



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

Dipartimento regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI)

**Linee di indirizzo e di coordinamento per
l'attuazione della SNAI dei cicli di
programmazione 2014-2020 e 2021-2027**

luglio 2025

Il presente documento tecnico è stato redatto dal Settore Strategie Aree Interne – Comuni a rischio spopolamento e minoranze linguistiche – Controlli FEAMPA del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale,
in collaborazione con i Dipartimenti Programmazione Unitaria e Segretariato Generale

Dirigente: Anna Prenestini

Coordinamento gruppo di lavoro per le attività di redazione: Maria Laura Tucci

Componenti gruppo di lavoro: Rosetta Alberto, Roberta Calderazzo, Maria Teresa Morano,
Maria Laura Tucci

Sommario

Premessa.....	5
1. QUADRO CONOSCITIVO.....	11
1.1 La SNAI 2014-2020 in Calabria.....	11
1.1.1 Stato di attuazione delle attività sulle quattro Aree SNAI	12
1.2 La SNAI 2021-2027. La conferma delle quattro Aree SNAI 2014-2020	15
1.3 La SNAI 2021-2027. L'identificazione delle nuove Aree	16
1.3.1. L'identificazione della prima nuova Area SNAI Alto Ionio Cosentino	18
1.3.2. L'identificazione della seconda e terza nuova Area SNAI	20
Versante tirrenico Aspromonte	20
Alto Tirreno cosentino-Pollino	23
2. L'ATTUAZIONE DELLA SNAI PER IL PERIODO 2021-2027	27
2.1 Principi chiave.....	27
2.2 Ambiti tematici di intervento, obiettivi generali e specifici	31
2.3 Aree SNAI e relativo finanziamento.....	32
2.4 La nuova governance SNAI	33
2.5 Procedura per la definizione della Strategia d'Area	38
2.6 Strumenti attuativi e l'Associazionismo fra i Comuni delle Aree SNAI.....	41
2.7 Quadro delle fonti finanziarie 2014-2020 e 2021-2027 e strumenti di capacitazione per i Comuni	44

Premessa

In Calabria, per il periodo di programmazione 2014-2020, sono state scelte quattro Aree da candidare per l'attuazione della politica di sperimentazione della Strategia nazionale Aree interne (SNAI), perimetrate all'interno dei comuni classificati come aree interne nella Mappatura 2014 dei territori regionali, in base alle elaborazioni svolte a livello centrale su dati ISTAT.

Dopo le attività di *scouting* svolte dal Dipartimento per la Coesione Territoriale-DPS *pro tempore*, in collaborazione con il Foromez, nell'istruttoria del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI) e di concerto con gli Uffici regionali, è stato indicato un ordine di priorità fra le quattro Aree prescelte, recepito dalla Giunta Regionale con la Delibera di Giunta regionale (DGR) 27 novembre 2015, n. 490.

Tutte le quattro Aree hanno portato a compimento la definizione delle Strategie territoriali (ST), con la stipula dei singoli Accordi di Programma Quadro - APQ (strumenti di programmazione negoziata ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662), concertati fra territorio (singole Aree), Regione e Amministrazioni centrali (CTAI, Agenzia di Coesione e Ministeri competenti).

Le Aree hanno avviato gli investimenti, in particolare l'Area del *Reventino-Savuto*, comprendente 14 comuni e scelta quale Area Pilota per il periodo 2014-2020, che per prima ha concluso le attività di stipula dell'APQ ed ha portato a conclusione quattro interventi, mentre gli altri sono in corso di realizzazione.

Fra le quattro Aree vi è il *Versante Ionico Serre* costituito da 14 Comuni (aumentati a 16 con la nuova perimetrazione 2021-2027), dislocati su tre province (VV, CZ E RC): per questa Area, sin dalle prime fasi di concertazione, attraverso il Soggetto Capofila, era emersa la necessità, da parte dello stesso territorio, di integrare la perimetrazione originariamente indicata con realtà limitrofe, caratterizzate da particolare marginalità del territorio. Le altre due Aree SNAI sono la *Grecanica* (11 comuni) e la *Sila-Presila crotonese e cosentina* (19 comuni).

Per il successivo periodo di programmazione 2021-2027, il Nucleo centrale di valutazione e analisi per la programmazione-NUVAP ha definito, per conto dell'allora Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), l'Aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree interne a livello centrale.

La nuova Mappatura ha proceduto all'individuazione dei comuni classificabili come aree interne, sui quali le Regioni possono intervenire con la Strategia Aree Interne relativa al periodo 2021-2027, oggetto dell'OP 5 dell'Accordo di Partenariato (ADP) Italia 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea, per la parte di aree non urbane, per le quali, in Italia, si fa esplicito riferimento all'esperienza e alla metodologia adottata per le Aree interne.

Nell'ADP, infatti, si prevede di continuare a sostenere i presidi di comunità dei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del Paese (per servizi ecosistemici, manutenzione attiva del territorio, salvaguardia delle risorse naturali e culturali), secondo l'approccio della SNAI, accompagnandone il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di politica nazionale con proprie dotazioni, iniziative e modelli differenziati di intervento e regole di funzionamento.

Si prevede, inoltre, la possibilità di non prescindere dalle Aree interne SNAI già individuate nel periodo precedente di programmazione (2014-2020), per valorizzare gli sforzi e le attività svolte e realizzare la spesa degli investimenti già previsti (da completare nei vari territori del Paese), in equilibrio, però, con le direttrici di intervento da indicare per il prossimo periodo e delle nuove Aree nelle quali intervenire. La numerosità delle aree da sostenere, prescrive l'ADP, dovrà ricercare un

equilibrio tra consolidamento delle Aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle aree interne.

Di seguito, la Regione, seguendo la procedura di selezione nazionale valevole per tutte le Regioni, ha ricompreso i territori Così classificati dalla nuova Mappatura nazionale in Aree candidabili, approfondite in un *Dossier* di valutazione redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifiche degli Investimenti Pubblici (NRVIP) regionale di concerto con i dirigenti competenti (il Gruppo che ne ha curato la redazione ha riportato nel documento dati e proprie elaborazioni utilizzati anche nel presente documento), sottoponendole, nel corso del secondo semestre del 2022, alla valutazione del Comitato tecnico nazionale Aree interne (CTAI) – DPCoe *pro tempore*, che ha istruito e proceduto all'approvazione di tutte e tre le proposte di Aree formulate.

A livello nazionale, tuttavia, sono state finanziate con risorse nazionali solo due delle tre aree approvate, in coerenza con il metodo di ripartizione delle risorse finanziarie adottato a livello nazionale per tutte le Regioni, che per la Calabria prevede il cofinanziamento nazionale di sole due nuove Aree, pur ritenendosi meritevole l'analisi e la scelta riguardante la terza Area presentata nel citato *Dossier*.

Con la definizione del documento denominato precisamente *Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale*, approvato dal DPCoe e, di seguito, dalla Giunta regionale, la Regione ha proposto, e concordato con il livello delle Amministrazioni centrali, il completamento della Strategia a partire dalle Aree esistenti (alcune Regioni non hanno provveduto a tale conferma per tutte le precedenti Aree), che potevano, marginalmente e parzialmente, essere riproposte anche con una variazione contenuta, oltre che giustificata, della relativa perimetrazione, secondo le indicazioni previste dal Documento metodologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCoe – NUVAP "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027".

Il documento *Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027*, dopo l'istruttoria positiva e l'approvazione nazionale, è stato, in particolare, recepito e approvato dalla Giunta Regionale, che fra l'altro ha preso atto della valutazione positiva nazionale, già con DGR del 10 dicembre 2022, n. 662, definendo anche i nuovi indirizzi relativi alle attività regionali per l'attuazione della SNAI, in riferimento alle Strategie delle Aree in corso per il periodo 2014-2020 e quelle da avviare per il 2021-2027.

Dalle riflessioni emerse e dagli approfondimenti svolti, tenendo conto della definizione della Nuova Mappatura 2020 e dalle peculiarità delle Aree evidenziate in fase di programmazione dell'APQ, nel *Dossier* è stato proposto, in particolare, la conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014-2020, Così come anche previsto dal PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, a cui si è aggiunta l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area *Versante Ionico Serre*, e, in particolare, l'integrazione dei comuni contigui, rispetto alla precedente estensione, di Nardodipace e Placanica.

E' emersa, infatti, la necessità di valorizzare quanto già fatto a livello nazionale e regionale, poiché l'Amministrazione regionale, ha, nel corso di questi anni (dal 2016 in poi), presieduto al processo di programmazione sul territorio, impegnando risorse di *governance* multilivello. In particolare sono stati svolti molteplici e ripetuti incontri presso gli uffici regionali e presso i comuni coinvolti, nella loro copiosità documentati, sia su materie trasversali e procedurali, in stretto raccordo con le Amministrazioni centrali, sia settoriali, anche alla presenza dei Dipartimenti regionali competenti per materia, in relazione ai quattro pilastri della SNAI, per la parte di competenza di livello regionale, con specifici *focus* sulle varie aree di intervento (ad es. trasporto locale, pianificazione scolastica, turismo, ecc.).

Nella seconda parte del Dossier sono state indicate le proposte delle nuove Aree individuate per l'attuazione della programmazione 2021-2027, di cui la prima già individuata nel precedente Documento allegato alla DGR 23 dicembre 2021, n. 573, *Approvazione proposta candidatura Area "Alto Ionio Cosentino" alla Strategia Nazionale Aree Interne 2021-2027*, a cui si rinvia per il relativo dettaglio. Il documento tecnico del *Dossier* di cui alla DGR 662/2022 ha riportato un'analisi di contesto basata su indicatori sociali, demografici ed economici e la prefigurazione di possibili scenari, presi a riferimento per le decisioni dell'Amministrazione in merito alla candidatura delle restanti nuove Aree, di cui una da proporre al cofinanziamento nazionale.

Si è proposta, pertanto, una seconda nuova Area denominata *Versante tirrenico*, sottoponendola al CTAI – DPCoe per il finanziamento a valere anche sulla quota nazionale di risorse SNAI. Di seguito è stata indicata un'altra Area in maniera analitica, l'*Alto Tirreno cosentino-Pollino*, da valutare per un eventuale auspicato ulteriore cofinanziamento sulle risorse finanziarie regionali di fondi SIE, FSC, o altre regionali, nonché, se del caso, su ulteriori risorse nazionali che si rendessero disponibili.

In sintesi con il *Dossier* approvato dal DPCoe e dalla Giunta regionale con DGR 662/2022:

- si è proceduto alla conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014-2020, con l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area Versante Ionico Serre a due nuovi comuni;
- sono state indicate le due nuove prime Aree 2021-2027 istruite positivamente e approvate a livello nazionale nella seduta del CTAI del 22 giugno (*Alto Ionio Cosentino*) e del 14 settembre 2022 (*Versante tirrenico Aspromonte*). Le prime due Aree hanno ottenuto, di conseguenza, il cofinanziamento nazionale di 4 milioni di euro, per come stabilito dalla Delibera CIPE n. 41, del 2 agosto 2022;
- una terza Area (*Alto Tirreno cosentino-Pollino*), istruita anch'essa positivamente, è stata approvata come Area SNAI, ma non ammessa a cofinanziamento a livello nazionale, poiché la previsione iniziale ai sensi della citata Delibera CIPESS 41/2022 è stata di finanziare due nuove aree per la Calabria (così come per la maggior parte delle regioni italiane).

Con lo stesso provvedimento (DGR 662/2022) è stato, inoltre, conferito al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale il coordinamento regionale e il presidio per l'attuazione della SNAI.

Di seguito, con DGR 11 aprile 2025, n.131, la Giunta Regionale, in attuazione del PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, Priorità 5, Obiettivo Specifico 5.2, Azione 5.2.1, ed in conformità alle previsioni dell'ADP, che prevede il cofinanziamento delle Nuove Aree SNAI, seppur in equilibrio con il perseguimento di quanto già previsto nel 2014-2020, ha avviato la procedura per il conseguenziale cofinanziamento delle Aree *Alto Ionio Cosentino* e *Versante tirrenico Aspromonte* per una quota regionale pari a 8 milioni di euro per ciascuna Area, a fronte dei 4 milioni già stanziati a livello nazionale.

La richiesta nazionale contenuta nella Delibera CIPESS 41/2022 indica di prevedere un cofinanziamento regionale almeno pari alla quota nazionale di 4 milioni di euro. La misura doppia, invece, prescelta dall'Amministrazione regionale, in continuità con i criteri di cofinanziamento regionale già previsti per le Aree del ciclo di programmazione 2014-2020 (espressamente indicati nella DGR 12 gennaio 2018, n. 2 e DGR 5 giugno 2018, n. 215) ed in considerazione dell'importanza riconosciuta al sostegno delle aree interne della Calabria, relativamente alle loro indubbie difficoltà di accesso ai servizi essenziali e alle dinamiche di forte spopolamento che le caratterizzano, garantisce un apporto regionale pari al doppio (8 mil.) delle risorse nazionali stanziati, per un totale

di dotazione finanziaria complessiva (fra quota nazionale e quota regionale) pari a 12 milioni di euro per ognuna delle due nuove Aree.

Per la terza Area, l'*Alto Tirreno cosentino-Pollino*, non coperta da finanziamento nazionale, la Regione, nel rispetto dei principi di equità territoriale e non discriminazione, ha previsto un finanziamento regionale, pari all'intero valore complessivo di 12 milioni di euro, già previsti per le prime due Aree (e in linea con i criteri di cofinanziamento 2014-2020), facendosi carico della quota nazionale non disponibile per la terza Area. Lo stanziamento complessivo della Regione per l'attuale periodo di programmazione (a cui si somma quello del 2014-2020) è, pertanto, previsto per complessivi 28 milioni di euro, tutti a valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027.

L'Amministrazione regionale ritiene, infatti, imprescindibile, in linea con le previsioni dell'AdP 2021-2027 e del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, continuare a sostenere i presidi di comunità delle Aree interne, in linea con le previsioni più recenti del PSNAI.

Tanto nella convinzione della centralità delle aree marginali ed a più alto rischio di spopolamento per la tenuta complessiva del sistema Paese, ed in particolare della specificità regionale, di cui rappresentano la consistente componente maggioritaria, come presidio istituzionale e programmatico attivo per le comunità locali, cruciale per la tenuta complessiva del territorio sotto il profilo idrogeologico, paesaggistico e dell'identità culturale, e, di conseguenza, dell'affermazione dei relativi diritti di cittadinanza spettanti agli abitanti che le popolano e della necessità di favorirne lo sviluppo delle condizioni socio-economiche.

Per i documenti e gli atti citati dell'Amministrazione regionale, e gli altri che si citeranno nel presente documento, si rinvia ai link del Portale della Regione Calabria, ed in particolare nel precedente sito (ancora disponibile), sezione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVIP- Task, Aree interne); inoltre nel portale tematico, sezione Calabria Europa, PR 2021-2027, Strategie territoriali, e, da ultimo, nella costruenda sezione dedicata del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale.

Le presenti Linee di indirizzo per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) del ciclo di programmazione 2021-2027 e il completamento del 2014-2020, predisposte dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 662/2022, forniscono indicazioni di indirizzo, coordinamento ed operatività per l'attuazione della politica nazionale SNAI a livello regionale, a livello temporale immediato e del prossimo periodo di attività.

I contenuti delle Linee derivano e si inseriscono nel quadro programmatico e strategico per l'intero periodo 2021-2027 definito dallo stesso Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI), che detta le regole e disciplina le attività della *policy* di livello nazionale, per come approvato dalla *Cabina di regia* nazionale in data 9 aprile 2025, la cui pubblicazione è stata resa ufficialmente nota, dal competente Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, con comunicazione alle Regioni del 22 maggio 2025.

Il documento, ancorché già previsto dalla Giunta Regionale dal dicembre 2022 ma ora adottabile, solo a valle della pubblicazione del citato PSNAI, a cui occorre far riferimento in considerazione delle indicazioni delle Amministrazioni centrali per l'attuazione della SNAI, ha lo scopo di offrire orientamenti, eventualmente integrabili, alle Aree SNAI della Calabria ed ai Soggetti a vario titolo interessati all'attuazione della *policy* nazionale sul territorio regionale.

Si intende riassumere le principali indicazioni per la definizione e l'attuazione degli APQ già stipulati (2014-2020) e da stipulare (2021-2027), nonché per la realizzazione degli interventi programmati, attraverso il disegno della *governance* regionale, adottato secondo le direttive nazionali, e la costituzione e descrizione delle modalità di funzionamento dell'Autorità Regionale

Responsabile delle Aree Interne (ARAI) e del Comitato Interdipartimentale per le Aree interne che la supporta (CIRAI), per come di seguito dettagliato nel paragrafo 2.4.

Per garantire una puntuale applicazione del PSNAI e adeguate forme di coordinamento interno per l'Amministrazione regionale, con riferimento alle politiche di competenza negli ambiti tematici di rilevanza del Piano nazionale, si prevede di assicurare integrazione, complementarietà, demarcazione e sinergie tra le politiche messe in campo e la varie fonti finanziarie previste a loro sostegno, garantendo al contempo, sia in fase programmatica, sia in fase attuativa, l'aderenza delle Strategie d'Area disegnate dai territori, e valutate dalla Regione, alla legislazione settoriale e agli atti programmatici regionali.

Nella Figura 1 si ripresenta, di seguito, l'aggiornamento della classificazione dei territori dell'intera regione, secondo la nuova Mappatura 2020 (già riportata nell'allegato alla DGR 662/2022), curata dal NUVAP per conto del Dipartimento di Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in modo da avere una immediata visione dei territori interessati alla classificazione SNAI, operata a livello nazionale dalle competenti Amministrazioni centrali.

Strategia Nazionale Aree Interne
Classificazione Comuni al 2020

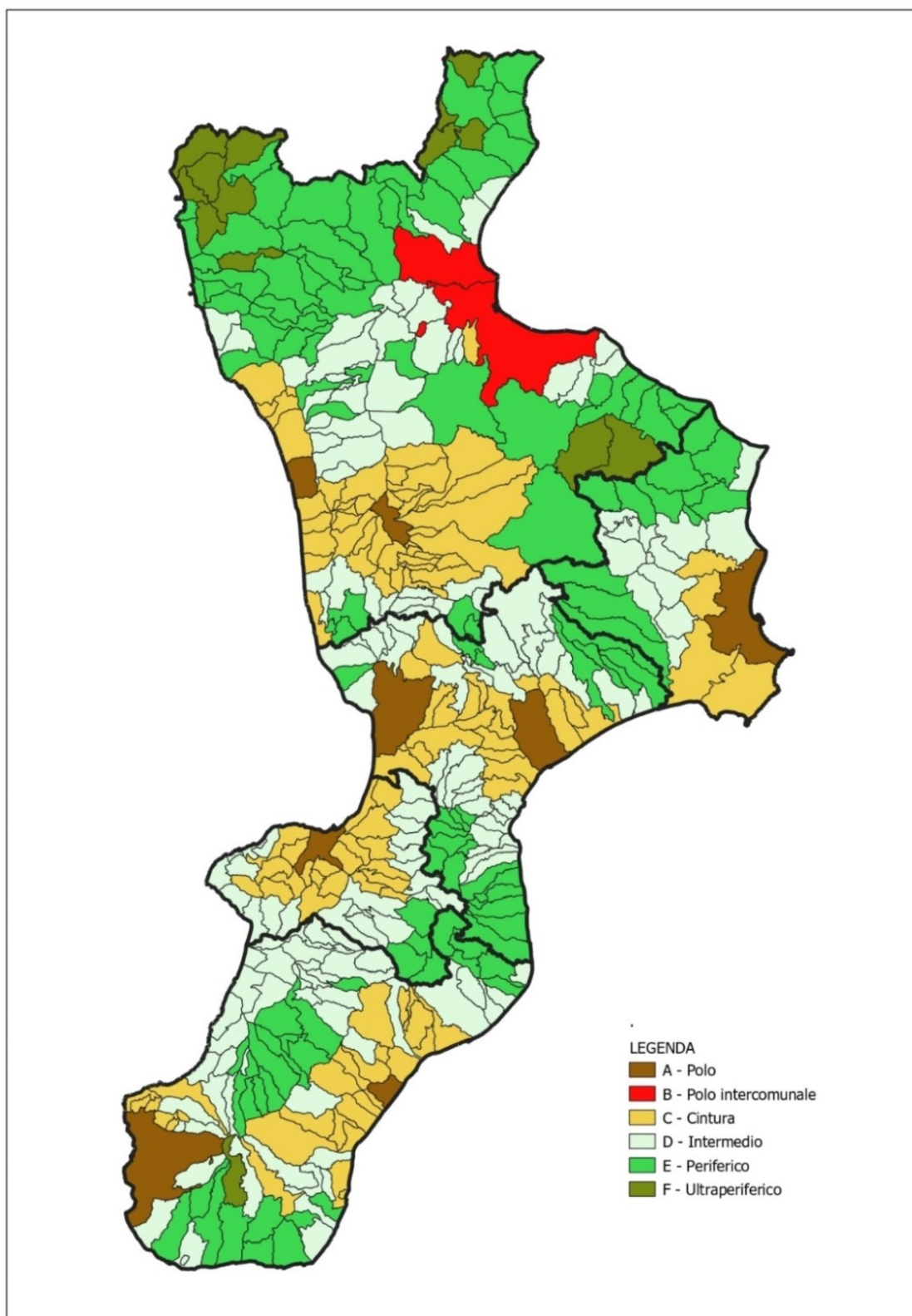


Figura 1- Classificazione comuni SNAI - Mappatura 2020

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 La SNAI 2014-2020 in Calabria

La Regione Calabria per il periodo di programmazione 2014-2020 ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne procedendo, di concerto e su indicazione del CTAI e in linea con gli orientamenti nazionali, all'identificazione delle aree su cui concentrare gli interventi, in coerenza con le fasi del processo previste a livello nazionale.

Sulla base della matrice elaborata per la selezione delle Aree Interne nell'ambito della SNAI (cfr. Appendice del Documento tecnico collegato all'Accordo di Partenariato 2014-2020, sottoscritto dal Governo nazionale e la Commissione Europea) sono state selezionate le seguenti quattro Aree SNAI:

- 1) *Reventino-Savuto* (14 comuni fra le province di Catanzaro e Cosenza);
- 2) *Grecanica* (11 comuni della provincia di Reggio Calabria);
- 3) *Sila-Presila crotonese e cosentina* (19 comuni fra le province di Crotone e Cosenza);
- 4) *Versante Ionico Serre* (14 comuni fra le province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria).

Nel *Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027* approvato dalla Giunta Regionale con DGR 662/2022, è stata definita la Strategia regionale l'attuale periodo di programmazione, a partire dalle Aree esistenti 2014-2020, per come previsto dall'Accordo di Partenariato fra l'Italia e la Commissione europea e secondo i contenuti previsti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCoe - NUVAP nel documento "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027".

La Regione, con la DGR n. 490/2015, ha, infatti, previsto l'avvio della sperimentazione nazionale a partire dalle Aree *Reventino-Savuto* ("prima" Area definita a livello nazionale) e *Grecanica* ("seconda" Area). Di seguito sono state finanziate le altre due, senza un ordine di priorità. In tutte le fasi successive, la Regione ha accompagnato e supportato il processo di costruzione e approvazione delle Strategie d'Area.

In relazione ai pilastri SNAI, sono stati perseguiti obiettivi specifici, quali sostenere filiere produttive, favorire inclusione sociale, valorizzare risorse naturali e culturali, rafforzare infrastrutture digitali. Le attività delle Aree SNAI attengono a servizi per la persona e comunità, sostegno a nuovi posti di lavoro, potenziamento dei servizi di cura e socioeducativi, specie a domicilio, incentivi alle imprese, progetti di innovazione sociale (istruzione).

La Strategia Aree Interne è stata disciplinata, successivamente, da diversi atti deliberativi regionali, fra cui, in particolare, la DGR 5 giugno 2018, n. 215 che ha approvato le Linee di Indirizzo, redatte dal NRVVIP in collaborazione con l'Autorità di gestione (AdG) *pro tempore*, delimitando, peraltro, la geografia dei comuni su cui la Regione intendeva intervenire in complementarietà con la Strategia Nazionale.

La *policy* complessiva regionale integrava il livello nazionale (SNAI), che propone per alcuni contesti un metodo di sperimentazione, con il livello regionale (SRAI), che interveniva nel rimanente territorio classificato "area interna", attraverso avvisi pubblici regionali con premialità graduate a seconda del livello di marginalità. Gli avvisi regionali SRAI non hanno apportato, seppur sperimentati in più settori (edilizia pubblica, istruzione ed energia), a risultati rilevanti di partecipazione e di sperimentazione. Permane, comunque, ad oggi nella facoltà di proposta dei Dipartimenti Regionali ogni valutazione, all'esito di apposite indagini socio-economiche e

territoriali, di concentrare le politiche settoriali in modo diversificato nel territorio regionale, rispetto ai comuni classificati a livello nazionale come aree interne.

La Regione, insieme ai Comuni e al Governo nazionale, è soggetto sottoscrittore degli Accordi di Programma Quadro che sanciscono, per ogni Area ricompresa nella SNAI, la conclusione del percorso dalla fase programmatica e progettuale alla fase di avvio della realizzazione degli interventi.

L'Amministrazione regionale, inoltre, in stretto raccordo con il livello nazionale, ha sostenuto e accompagnato il processo di definizione delle Strategie locali, le ha approvate (con propria DGR, sia relativamente alla stesura e proposizione della Strategia, sia in fase di successiva stipula di APQ) e ne ha cofinanziato gli interventi attraverso le risorse del bilancio regionale e le risorse afferenti agli strumenti della programmazione, in particolare i fondi SIE (FESR, FSE, FEASR) e il Fondo Sviluppo e Coesione.

1.1.1 Stato di attuazione delle attività sulle quattro Aree SNAI

Nel complesso, le quattro Aree identificate come ambiti di sperimentazione nelle SNAI 2014-2020 interessano 58 comuni, aggiornati a 60 con la ripermimetrazione dell'Area Versante ionico Serre (più due comuni), più del 45% del totale di quelli previsti dalla Strategia regionale iniziale (128 con la DGR 490/2015).

Nell'Area *Reventino-Savuto*, dopo la fase di stipula dell'Accordo di Programma Quadro del 10 febbraio 2020, sono in corso di attuazione sia gli interventi a valere sulle risorse regionali (FESR, FSE, FEASR e PAC 2014-2020), sia quelli a valere sulle risorse nazionali (legge di Stabilità). Si è proceduto all'erogazione dell'anticipazione, e in alcuni casi dei pagamenti intermedi, ai soggetti attuatori degli interventi che ne abbiano fatto richiesta, a valere sulle risorse nazionali e regionali, e sono in corso le attività di rendicontazione da parte dei beneficiari.

Attualmente, sono transitati sul Programma Regionale (PR) FESR-FSE+ 2021-2027, in particolare nell'Obiettivo specifico RSO 5.2 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"*, undici progetti compresi nell'Accordo di Programma Quadro Area *Reventino-Savuto* con iniziale copertura finanziaria POR Calabria FESR-FSE 2014-2020.

La traslazione di tali interventi, che non avevano trovato avvio o completamento (ancorché alcuni già da tempo convenzionati dalla Regione con i Comuni per la realizzazione degli interventi entro il 31 dicembre 2023, scadenza per l'eleggibilità della spesa POR) è avvenuta ai sensi dell'art. 63 par. 6 del Reg (UE) 1060/2021, e nella cornice dell'ADP che, si ricorda, prevede, in merito a tale Obiettivo specifico, la possibilità di non prescindere dalle Aree già individuate e dagli investimenti previsti nel Paese (anche fuori regione sono stati rilevati interventi da ultimare), in equilibrio con le nuove Aree nelle quali intervenire.

Il passaggio nel PR è stato dettato dalla volontà di non disperdere le attività svolte e la concertazione con i territori, oltre che l'implementazione a carattere sperimentale della SNAI, e per il perseguimento della realizzazione dei previsti obiettivi. Per gli undici interventi sono in corso di stipula le relative nuove Convenzioni tra il Soggetto Attuatore e il Dipartimenti regionali competenti per materia.

Per l'Area *Grecanica*, l'Area *Versante Ionico Serre* e l'Area *Sila-Presila crotonese e cosentina* gli Accordi sono stati tutti definiti per la firma, da parte dell'Agenzia di Coesione, e inoltrati a tutti i

Soggetti coinvolti (Agenzia di Coesione, Regione Calabria, Soggetto Capofila di ogni Area, Amministrazioni centrali) nei primi mesi del 2022.

Si fa presente che per le ultime due Aree (*Versante Ionico Serre e Sila-Presila crotonese e cosentina*) le Amministrazioni nazionali hanno assunto le decisioni di finanziamento solo a fine 2018, ossia alla fine del quinto anno del settennio 2014-2020, e, una volta comunicate alla Regione, solo di seguito si è potuto avviare il percorso con l'Area per la definizione della Strategia e dei contenuti necessari alla stipula degli APQ (comunque tutti approvati entro i termini previsti dalle specifiche Delibere CIPESS).

Per queste tre Aree, con DGR 26 ottobre 2020, n. 320, relativa a *POR Calabria FESR FSE 2014/2020 – Presa d'atto della "Proposta per la revisione del POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020 "Coronavirus Response Investment Initiative" (CRII) Modifiche al REG. (UE) 1303/2013 e 1301/2013" approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma*, la copertura finanziaria della quota regionale è stata prevista interamente a valere delle risorse del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria (PSC), Sezione Speciale 2 (SS2) FSC 2014-2020.

In riferimento a questi tre Accordi di Programma Quadro, con DGR del 7 agosto 2024, n. 410, si è provveduto all'attività ricognitiva in riferimento all'attribuzione della titolarità dell'attuazione degli interventi, con l'individuazione dei Dipartimenti regionali attualmente competenti, per tutte le operazioni a valere sul PSC. Si sta dunque provvedendo alle attività conseguenziali, ovvero alla iscrizione delle risorse in bilancio e alla definizione e sottoscrizione delle relative Convenzioni.

Per alcuni di questi interventi finanziati con risorse FSC si è profilata la necessità di apportare delle modifiche, il più delle volte non sostanziali ma necessarie per allineamento dei tempi di attuazione e aggiornamento dei cronoprogrammi, ed è per questo che è stata attivata, in più occasioni, la procedura di consultazione del Tavolo dei sottoscrittori, che ha provveduto a recepire le modifiche proposte dai Comuni Capofila e dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA), su indicazione dei diversi Soggetti attuatori.

Anche per le tre Aree, *Grecanica, Versante Ionico Serre e Sila-Presila crotonese e cosentina*, gli interventi finanziati con risorse nazionali (legge di stabilità e legge di bilancio) sono stati in parte avviati attraverso l'erogazione delle anticipazioni e dei pagamenti intermedi, con conseguente attività di rendicontazione degli investimenti realizzati da parte dei beneficiari finali.

Di seguito, nella Figura 2, sono descritte tutte e quattro le Aree SNAI 2014-2020, già partite in Calabria, con i dati relativi alla popolazione aggiornata al 2020 (a base della programmazione 2021-2027), rispetto alla precedente del 2014.

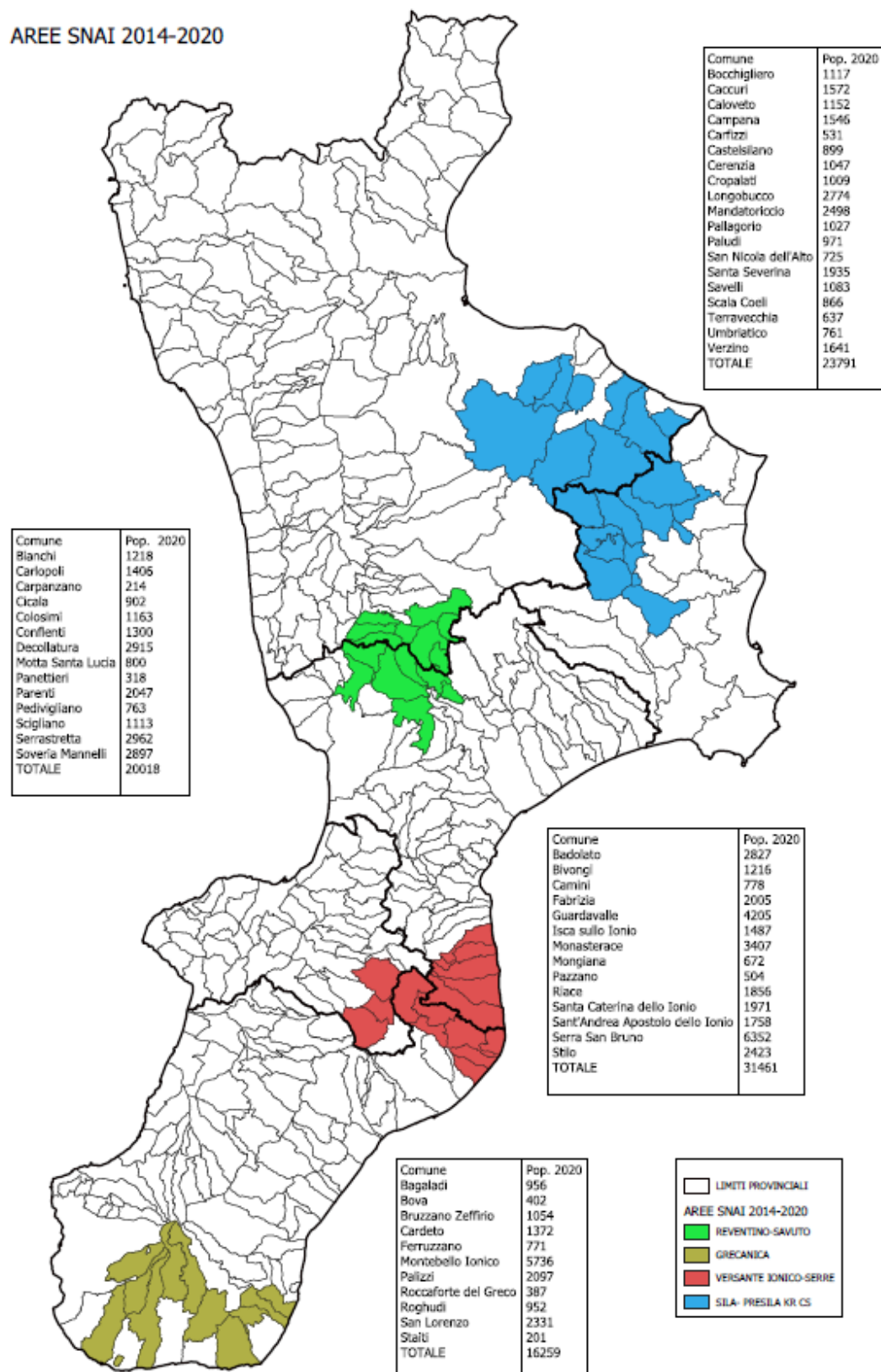


Figura 2 - Le Aree SNAI attuali della Calabria con la popolazione aggiornata al 2020

1.2 La SNAI 2021-2027. La conferma delle quattro Aree SNAI 2014-2020

Delle quattro Aree finanziate sul territorio regionale nel precedente periodo di programmazione, tre hanno firmato l'APQ agli inizi del 2022: il finanziamento successivo di queste Aree, a livello nazionale, e il compimento delle fasi di progettazione e della definizione procedurale a livello locale hanno richiesto i necessari tempi della programmazione territoriale che, di per sé, già rappresenta una *policy* di intervento complessa, per la concertazione fra soggetti e l'identificazione delle attività di interesse, concordate in riferimento all'idea di sviluppo dell'Area.

Ma l'Amministrazione si è determinata a valorizzare, come riportato in premessa al presente documento, l'avanzamento raggiunto a livello nazionale e regionale, ed alle risorse di *governance* multilivello impiegate in favore dei territori regionali classificati come aree interne.

L'aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree interne, riportata nella precedente Figura 1, conferma, peraltro, la necessità di intervenire, a tutt'oggi, in tali territori, classificati ancora come marginali e ultramarginali, per i quali sono sempre in atto fenomeni di spopolamento e di impoverimento economico-sociale, riconfermando la necessità della direzione strategica in atto.

In tal senso nell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021 – 2027, nella parte di descrizione dell'Obiettivo strategico di *Policy 5*, si prevede di sostenere i presidi di comunità nei territori interni secondo l'approccio promosso dalla SNAI per la produzione, fra l'altro, di servizi ecosistemici e la manutenzione attiva del territorio e per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali: tutte direttrici che nelle Strategie approvate negli APQ 2014-2020 le Aree SNAI hanno indicato di voler perseguire con l'individuazione di puntuali interventi.

Così come verso altre scelte che l'AdP 2021-2027 indica, quali i servizi essenziali per l'istruzione, la salute, la mobilità e le azioni per favorire l'insediamento produttivo e la creazione di lavoro, anche con interventi del turismo sostenibile, a beneficio delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche.

Nell'AdP si riafferma, inoltre, il sostegno di tali politiche nelle aree interne, per la valorizzazione di produzioni locali (il "saper fare"), per opportunità di accoglienza e rigenerazione dei luoghi, per la partecipazione e inclusione sociale. Nei quattro APQ del territorio regionale è confermato tale approccio e, quindi, si ritiene imprescindibile che le Aree SNAI 2014-2020 ne portino a compimento l'attuazione, considerato anche l'impegno profuso a mettere insieme i contenuti previsti e approvati.

In linea con le previsioni dell'AdP, anche nel Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027, all'interno dei contenuti descritti per l'Azione 5.2.1, è esplicitamente indicata l'intenzione di continuare a sostenere i descritti presidi di comunità nei territori interni secondo l'approccio promosso dalla (SNAI), ritenendo opportuno ed essenziale continuare nel supporto alle Aree Interne prescelte a livello regionale e nazionale, già finanziate nella Programmazione regionale 2014-2020.

Sulle quattro Aree della programmazione 2014-2020 pertanto si è previsto di proseguire le attività messe in campo, con l'unica variazione che è stata sottoposta e approvata a livello nazionale e regionale, come già riportato, della limitata e parziale ripermimetrazione di una sola Area: sostanzialmente si tratta di un contenuto allargamento dell'Area *Versante Ionico Serre* a due nuovi comuni contermini all'Area, e precisamente ai comuni di Nardodipace e Placanica.

1.3 La SNAI 2021-2027. L'identificazione delle nuove Aree

Il Ciclo della Programmazione 2021-2027 contempera, tra le priorità, come descritto, la continuità della Strategia Nazionale Aree Interne, che da politica di natura sperimentale assurge, per come riconosciuto all'interno dell'AdP, a politica strutturale nazionale.

Pertanto, a livello nazionale, si è posta l'esigenza di aggiornare la Mappa, mantenendo inalterati i principi fondamentali, rivalutando i requisiti specifici per la definizione dei Poli in ragione dell'aggiornamento dei dati statistici, affinando le metodologie di calcolo delle distanze, per addivenire ad una più precisa caratterizzazione dei comuni in termini di maggiore o minore grado di perifericità rispetto ai Poli.

Questa complessa attività di sistematizzazione e riclassificazione, operata dal DPCoe, con il NUVAP e la collaborazione dell'ISTAT, ha permesso la definizione della Mappa 2020, riportata nella precedente Figura 1 e dettagliata con la denominazione dei comuni calabresi nella seguente Figura 3.

Nel frattempo le fusioni di Comuni, avvenute nel territorio regionale, hanno determinato la nascita del Comune di *Casali del Manco* (raggruppante i cinque Comuni di Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo e Trenta) e del Comune di *Corigliano-Rossano* (che ha raggruppato i due Comuni di Corigliano e di Rossano) riducendo il numero dei comuni calabresi da 409 (base di riferimento nella mappatura 2014) a 404 (base di riferimento nella mappatura 2020).

A livello regionale, si è ritenuto che la Strategia sul territorio potesse integrarsi e completarsi con l'aggiunta di nuove ulteriori Aree, alla luce di un quadro di programmazione ancora più consolidato dovuto all'inserimento, tra i cinque obiettivi di *policy* 2021-2027, dell'Obiettivo specifico RSO5 dedicato alle Strategie territoriali (Obiettivo RSO5.2. *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*), che comprende le aree interne come priorità per il sistema Paese, in considerazione di una disponibilità di strumenti, risorse finanziarie nazionali e comunitarie, nonché dell'esperienza maturata dopo la prima fase di sperimentazione.

Il processo di selezione delle nuove Aree ha ovviamente seguito il percorso indicato a livello nazionale dalle Amministrazioni nazionali deputate, in modo da non compromettere la presenza e il riconoscimento di Aree SNAI per il ciclo 2021-2027 per la Regione, non essendo, così come ribadito da ultimo dal PSNAI approvato, previsti altri momenti o modalità di inserimento, con l'attivazione dei relativi procedimenti amministrativi, delle scelte regionali sulle Aree ammissibili e sulla possibilità di ottenere e veicolare le risorse disponibili all'obiettivo (nazionali e regionali).

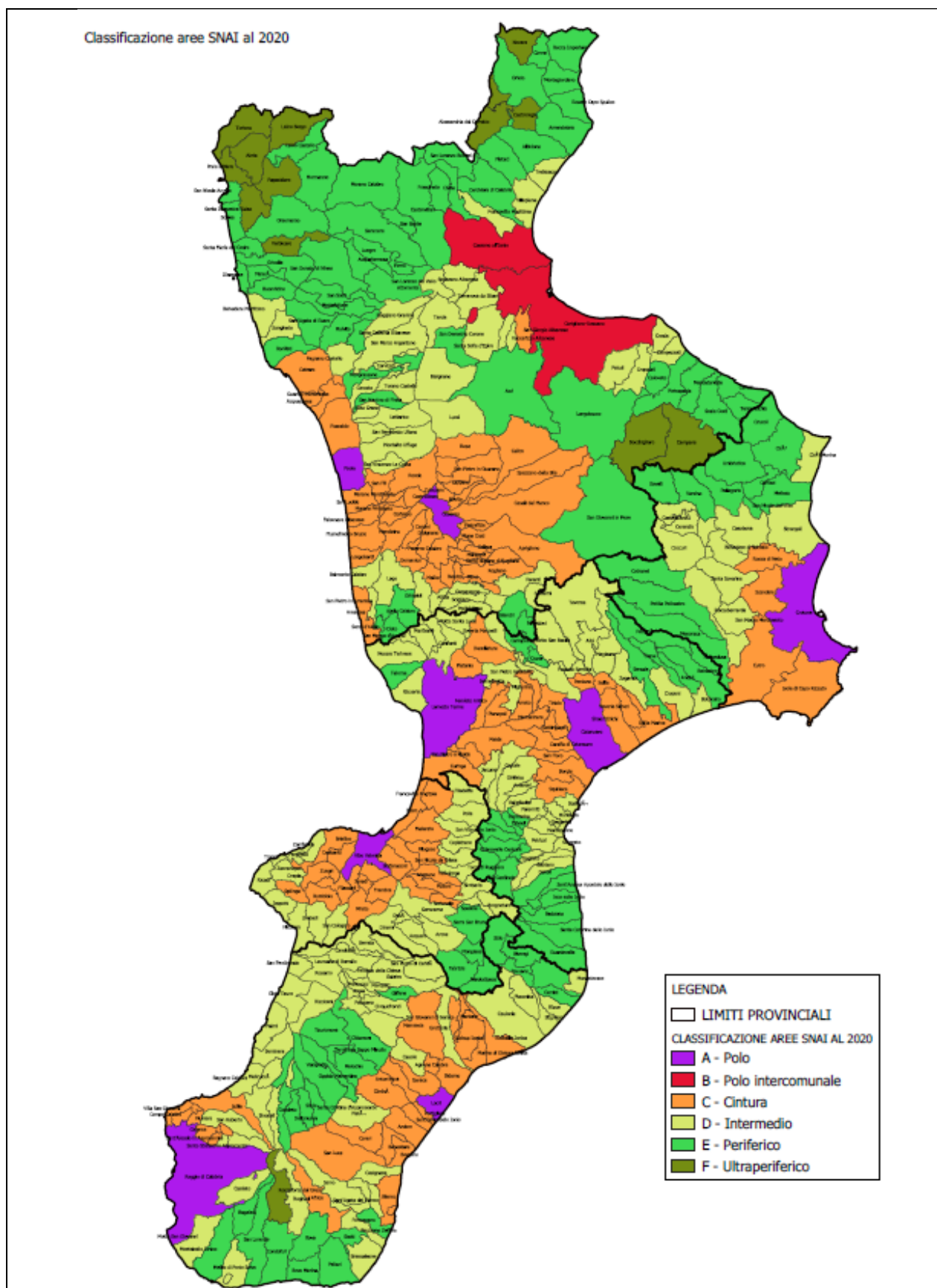


Figura 3 – Mappa Aree Interne 2020 dei 404 Comuni Calabresi

1.3.1. L'identificazione della prima nuova Area SNAI Alto Ionio Cosentino

La candidatura dell'Area *Alto Ionio Cosentino* è già stata dettagliata e proposta nella documentazione allegata alla Deliberazione di Giunta Regionale 23 dicembre 2021, n. 573, inoltrata al Comitato Nazionale Tecnico Aree interne, che l'ha istruita e approvata fra le prime 23 Aree oggetto di decisione del CTAI del 22 giugno, in attesa della definitiva approvazione nella Delibera CIPESS 41/2022 di seguito avvenuta.

La proposta di perimetrazione formulata nella citata DGR non contiene il definitivo aggiornamento della Mappa 2020, allora non ancora approvata a livello nazionale. Rispetto alla classificazione dei comuni originariamente indicati nel dossier allegato alla DGR 573/2021, nei mesi successivi si è potuto disporre della definitiva classificazione riportata nella precedente Figura 1 e, in maniera più dettagliata, nella Figura 3, quest'ultima, come già descritto, con la denominazione dei diciotto comuni indicati nell'Area.

Con l'aggiornamento della Mappa 2020 tutti i territori dell'Area, seppur con diversa intensità, posseggono la classificazione di aree interne (all'interno della quale si includono i comuni classificati quali ultraperiferici, periferici e intermedi), come risulta dalla seguente Tabella n.1.

L'Area è stata ammessa a cofinanziamento nazionale come la prima delle due nuove Aree ammesse per la Calabria dal livello nazionale, per come poi consolidato con la presentazione e approvazione del Dossier citato e approvato con DGR 662/2022.

Tabella 1 - Area Alto Ionio Cosentino

N.	Comune	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Albidona	CS	1463	1243	1203	64,67	E - Periferico
	Alessandria del						
2	Carretto	CS	530	384	375	41,11	F - Ultraperiferico
3	Amendolara	CS	3001	2785	2753	60,91	E - Periferico
4	Canna	CS	785	678	661	20,37	E - Periferico
5	Castroregio	CS	345	252	246	42,06	F - Ultraperiferico
6	Cerchiara di Calabria	CS	2467	2325	2218	81,96	E - Periferico
7	Civita	CS	956	872	859	27,62	E - Periferico
8	Francavilla Marittima	CS	3025	2842	2814	33,02	D - Intermedio
9	Frascineto	CS	2239	1960	1932	29,11	E - Periferico
10	Montegiordano	CS	1988	1707	1639	35,87	E - Periferico
11	Nocera	CS	422	350	343	34,05	F - Ultraperiferico
12	Oriolo	CS	2386	1987	1921	87,60	E - Periferico
13	Plataci	CS	830	687	678	49,41	E - Periferico
14	Rocca Imperiale	CS	3292	3262	3253	55,03	E - Periferico
15	Roseto Capo Spulico	CS	1873	1878	1870	30,66	E - Periferico
16	San Lorenzo Bellizzi	CS	746	569	561	40,63	E - Periferico
17	Trebisacce	CS	8734	8850	8647	26,72	D - Intermedio
18	Villapiana	CS	5181	5425	5419	39,73	D - Intermedio
	Totale		40263	38056	37392	800,53	

L'ipotesi di scenario, fin qui già formalizzato, a cui si può fare riferimento, è esemplificata nella seguente e riproposta (in quanto già riportata nell'Allegato della DGR 662/2022) Figura 4, che riporta sia la perimetrazione della nuova prima Area candidata e approvata per il ciclo 2021-2027, sia le Aree SNAI esistenti ricomprese nel ciclo 2014-2020.

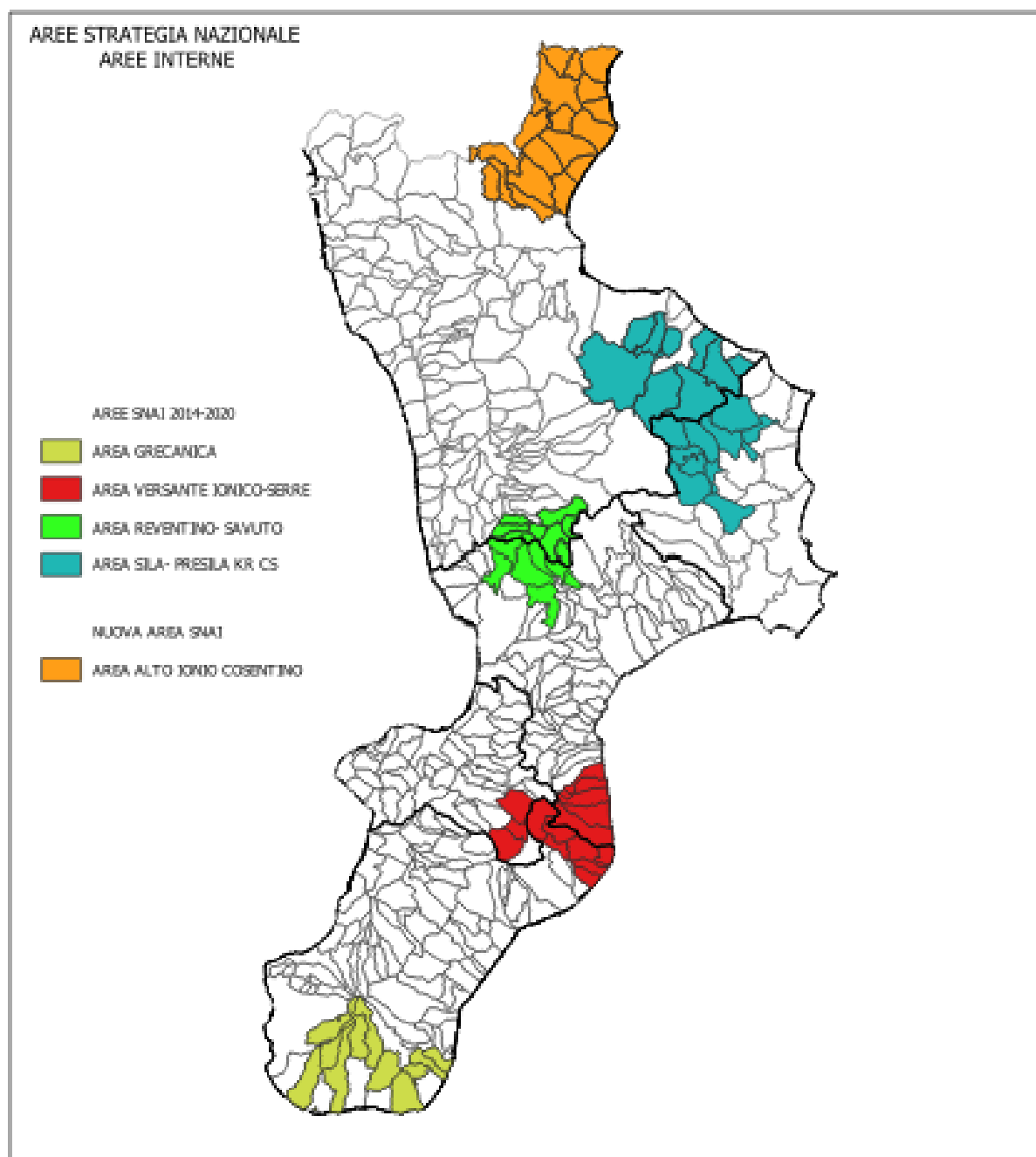


Figura 4 - Aree Interne SNAI Calabria (2014-2020) e nuova Area Alto Ionio Cosentino

1.3.2. L'identificazione della seconda e terza nuova Area SNAI

La perimetrazione della seconda nuova Area, da candidare a cofinanziamento nazionale, è stata iscritta, come per la precedente Area prescelta per il periodo 2021-2027, nel quadro logico e programmatico che soddisfa, oltre ai principi generali della SNAI, anche i criteri definiti a livello nazionale e regionale, per come effettuato e descritto nel Dossier di cui alla DGR 662/2022.

La scelta delle Aree tiene conto, *in primis*, delle condizioni e criteri indicati nella Guida PCM-DPCoe - NUVAP "Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027" di seguito sintetizzati (si rinvia al *Dossier* di cui alla DGR 662/2022 per l'approfondimento dei criteri di cui complessivamente si è tenuto conto):

- coerenza della candidatura con la Mappa Area interne AI 2020, a fondamento della programmazione 2021-2027, intervenendo prevalentemente sui comuni classificati periferici e ultraperiferici;
- esistenza di un sistema identitario e geomorfologico definito e riconoscibile, con la propensione dei Comuni a lavorare insieme, per come sperimentato in esperienze pregresse di pianificazione intercomunale;
- difficoltà dell'Area sul piano demografico, con la presenza di indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto ad altre aree regionali. In particolare sono criteri di preferenza la presenza di una dinamica demografica negativa di lungo periodo, il *deficit* nell'offerta dei servizi essenziali, gli indicatori relativi all'invecchiamento della popolazione;
- dimensione dell'Area, non caratterizzata da entità di popolazione e non risultante da sovrapposizione di numerosi sistemi intercomunali o di diverse amministrazioni provinciali: l'interlocazione, per Area prescelta, con numerosi e variegati sistemi o architetture istituzionali si è rilevata un fattore che ha reso poco fluida la programmazione e, soprattutto, l'attuazione degli interventi, alla luce delle esperienze del precedente periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare si è avanzata la proposta di candidare due nuove Aree, di cui una indicata prioritariamente per la richiesta di cofinanziamento nazionale, relativa ad una perimetrazione che si è indicato di denominare *Versante tirrenico Aspromonte*.

Questa Area è stata ammessa a cofinanziamento nazionale come la seconda delle due nuove Aree ammesse per la Calabria dal livello nazionale, con la presentazione e approvazione del *Dossier* citato e approvato con DGR 662/2022.

Versante tirrenico Aspromonte

L'Area *Versante tirrenico Aspromonte*, localizzata proprio sul versante tirrenico nord occidentale della provincia di Reggio Calabria, comprende sedici comuni di seguito elencati in ordine alfabetico:

Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Giffone, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Sant'Eufemia d'Aspromonte, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, Varapodio.

Di seguito si specifica la classificazione dei comuni 2020 (Tab.2) e la perimetrazione dell'Area (Figura 5).

Tabella 2 - Area Versante tirrenico Aspromonte

N.	Comune	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Cinquefrondi	RC	6492	6454	6244	29,95	D - Intermedio
2	Cittanova	RC	10344	10028	9855	61,98	E - Periferico
3	Cosoleto	RC	916	828	822	34,37	E - Periferico
4	Delianuova	RC	3436	3229	3141	21,38	E - Periferico
5	Giffone	RC	1946	1710	1602	14,72	E - Periferico
6	Molochio	RC	2643	2375	2279	37,45	E - Periferico
7	Oppido Mamertina	RC	5406	5075	4897	58,87	E - Periferico
8	San Giorgio Morgeto	RC	3158	3018	2965	35,40	D - Intermedio
9	San Procopio	RC	539	521	511	11,36	E - Periferico
10	Santa Cristina d'Aspromonte	RC	1017	823	795	23,41	E - Periferico
11	Sant'Eufemia d'Aspromonte	RC	4053	3894	3792	32,88	D - Intermedio
12	Scido	RC	976	872	866	17,53	E - Periferico
13	Sinopoli	RC	2154	1953	1897	25,21	D - Intermedio
14	Taurianova	RC	15310	15118	14884	48,54	E - Periferico
15	Terranova Sappo Minulio	RC	549	479	476	9,12	E - Periferico
16	Varapodio	RC	2223	2046	2018	29,12	E - Periferico
	Totale		61162	58423	57044	491,30	

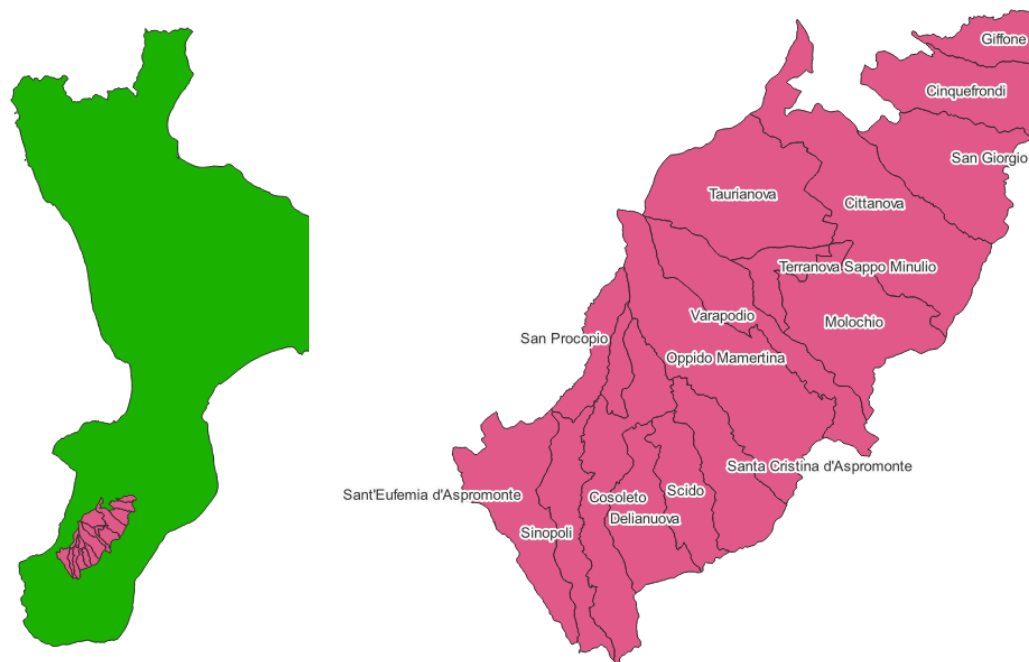


Figura 5 - La perimetrazione dell'Area Versante tirrenico Aspromonte

L'Area comprende complessivamente i citati sedici comuni, di cui undici contigui tutti classificati come "periferici" nella Mappatura AI 2021-2027, a cui, per includervi a nord l'undicesimo comune periferico di Giffone, si aggiungono, per contiguità, due comuni classificati come intermedi, San Giorgio Morgeto e Cinquefrondi.

A sud, seguendo la naturale composizione del territorio e l'effettiva affinità dei diversi territori, si è ritenuto di chiudere il perimetro dell'Area, senza includere comuni di cintura, includendovi altri due comuni intermedi (Sinopoli e Sant'Eufemia d'Aspromonte).

L'Area non contiene comuni ultraperiferici (Figura 6), neanche in una perimetrazione più allargata, ma di per sé, nel suo insieme rappresenta una concentrazione di perifericità consistente e a carattere iterativo, relativamente ad ognuno dei comuni che la compongono, seppur con le naturali diversità che la caratterizzano.

L'insieme dei comuni costituisce, per ragioni di carattere geografico, storico, identitario, amministrativo, un territorio unitario, con caratteristiche simili e omogenee.

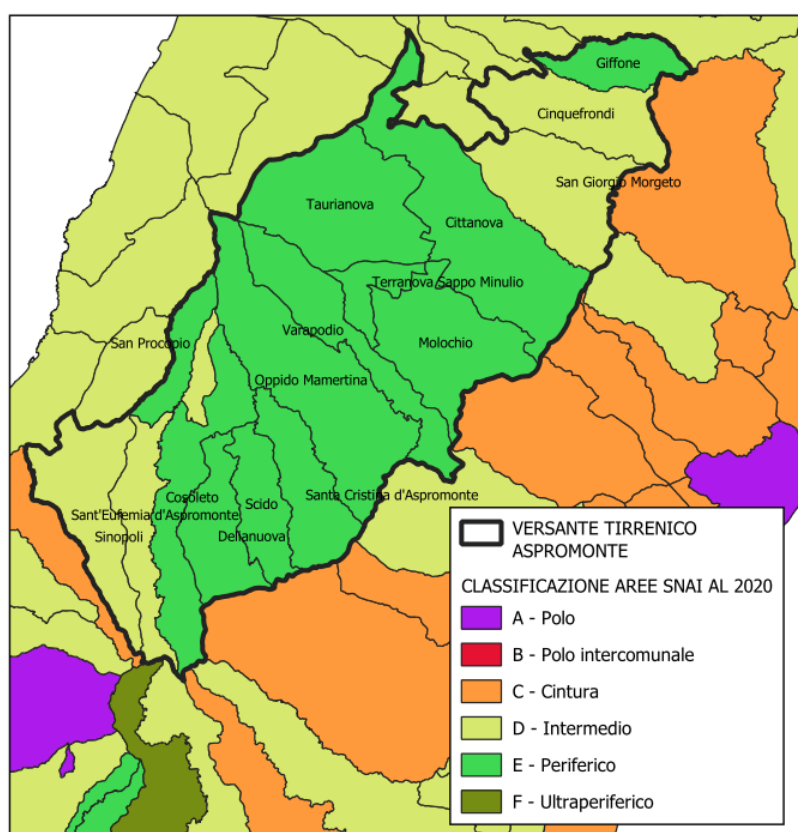


Figura 6 - Classificazione Aree SNAI dei comuni dell'Area

Nell'Area perimetrata vi sono state esperienze di situazioni di associazionismo fra i comuni, descritte già nella documentazione presentata per la positiva istruzione dell'Area.

Si può ritenere, pertanto, con ragionevolezza, che saranno possibili sperimentazioni di nuove forme partecipative tra Comuni, in grado di favorire processi di aggregazione e integrazione amministrativa e funzionale, in virtù delle esperienze pregresse e delle problematiche condivise, considerate le caratteristiche orografiche, demografiche e socio-economiche molto simili dei comuni proposti in aggregazione.

Inoltre, l'Area si caratterizza per forme di identità territoriale ed una significativa coesione amministrativa, riscontrabile anche nelle descritte esperienze di associazionismo recenti o in corso: Parco dell'Aspromonte, Comunità montane, due Progetti Integrati Territoriali-PIT della Programmazione 2000-2006, il Gruppo di Azione Locale-GAL BATIR (Programma Leader), ed altro,

in relazione alle quali appare verosimile immaginare la possibilità di nuove forme associative tra Comuni, di diverso livello (associazionismo di funzioni, e, auspicabilmente, unioni o fusioni), in grado di favorire processi di aggregazione ed integrazione amministrativa, tanto più se in funzione di una comune Strategia, complessiva e concertata, di sviluppo.

Alto Tirreno cosentino-Pollino

L'Area *Alto Tirreno cosentino-Pollino*, localizzata a nord-ovest dei confini della regione con la Basilicata, comprende quindici comuni di seguito elencati in ordine alfabetico:

Acquaformosa, Aieta, Firmo, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Orsomarso, Papasidero, San Basile, San Donato di Ninea, Santa Domenica Talao, Saracena, Verbicaro.

Tutti i comuni detengono porzioni del loro territorio all'interno del Parco Nazionale del Pollino e sono limitrofi tra loro.

I territori formano un comprensorio variegato, ma unito dalla classificazione della Mappa Aree Interne-AI (Tab.3 e Figura 7) nel carattere di marginalità che li contraddistingue, sia per i territori più vicini all'ambito costiero, sia per quelli prettamente collinari o montani.

Tabella 3 - Area *Alto Tirreno cosentino-Pollino*

N.	Comune	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Acquaformosa	CS	1295	1057	998	22,71	E - Periferico
2	Aieta	CS	892	748	771	48,30	F - Ultraperiferico
3	Firmo	CS	2184	1955	1888	11,70	E - Periferico
4	Laino Borgo	CS	2275	1809	1769	57,08	F - Ultraperiferico
5	Laino Castello	CS	901	779	787	37,34	E - Periferico
6	Lungro	CS	3145	2322	2264	35,65	E - Periferico
7	Morano Calabro	CS	4966	4206	4021	116,25	E - Periferico
8	Mormanno	CS	3729	2813	2684	78,88	E - Periferico
9	Orsomarso	CS	1498	1201	1153	90,41	E - Periferico
10	Papasidero	CS	1019	661	652	55,22	F - Ultraperiferico
11	San Basile	CS	1285	1014	954	18,67	E - Periferico
12	San Donato di Ninea	CS	1491	1240	1142	82,40	E - Periferico
13	Santa Domenica Talao	CS	1314	1178	1153	36,12	F - Ultraperiferico
14	Saracena	CS	4309	3588	3480	109,15	E - Periferico
15	Verbicaro	CS	3507	2800	2642	32,64	F - Ultraperiferico
	Totale		33810	27371	26358	832,52	

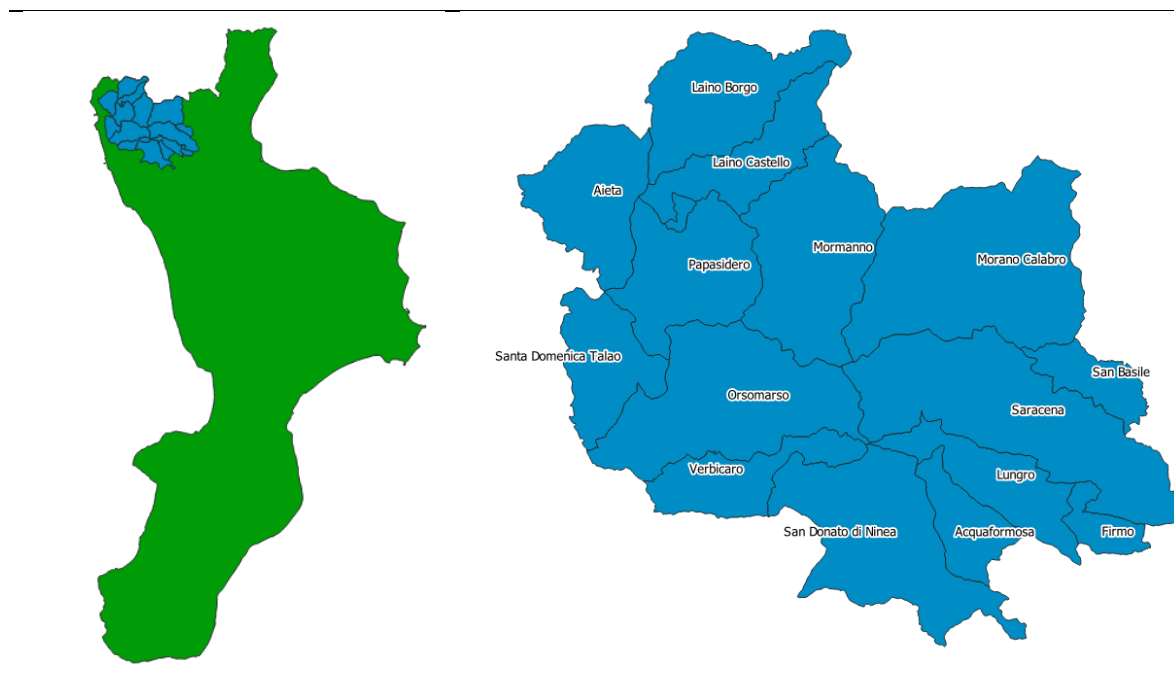


Figura 7 - La perimetrazione dell'Area

Tutti i comuni dell'Area sono classificati come aree interne, in dettaglio periferici e ultraperiferici sulla base della classificazione SNAI al 2020 (Figura 8).

Nell'Area i quindici comuni che la compongono sono tutti contigui, di cui dieci classificati come "periferici" nella Mappatura AI 2021-2027, e cinque classificati come ultraperiferici.

Gli altri due comuni ultraperiferici (gli unici non ricompresi), Tortora e Praia a Mare, limitrofi rispetto alla perimetrazione prevista, non sono stati proposti nell'Area di intervento complessiva, in quanto si ritiene che, per la loro dinamica demografica, che nell'ultimo ventennio registra un aumento della popolazione in contrasto con il resto del territorio interno, e per il loro carattere costiero, non debbano essere oggetto di immediato intervento con una Strategia dedicata rispetto agli altri comuni proposti nella perimetrazione.

L'insieme dei comuni costituisce, per ragioni di carattere geografico, storico, identitario, amministrativo, un'Area composita, accomunata, però, da problematiche di spopolamento e marginalità simili.

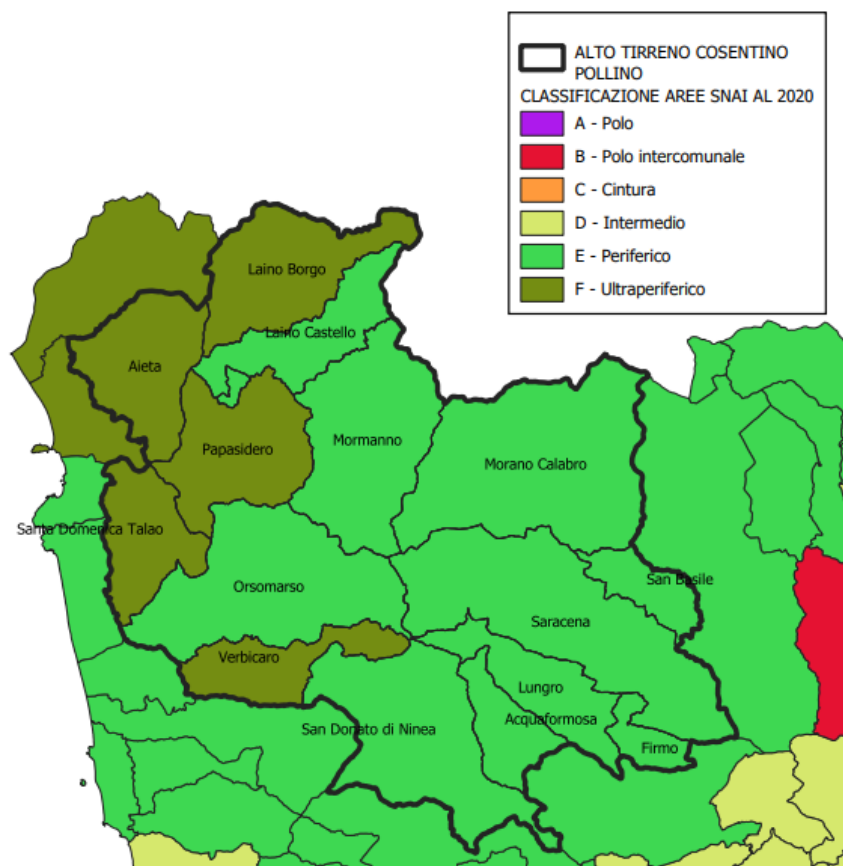


Figura 8 - Classificazione aree SNAI al 2020 Alto Tirreno cosentino - Pollino

Nell'Area perimetrata vi sono state esperienze di situazioni di associazionismo fra i comuni, descritte già nella documentazione presentata per la positiva istruzione dell'Area da parte del livello nazionale.

Si è ritenuto, in ragione dei diversi elementi valutativi contenuti nell'analisi sviluppata nel *Dossier* della DGR 662/2022, che l'Area soddisfacesse i principi generali della SNAI ed i criteri elencati per la individuazione di una eventuale nuova Area (la terza) da candidare al cofinanziamento nazionale, presentando requisiti coerenti con le finalità della *policy* di sostegno ai territori a forte rischio di marginalità, qualora si presenti l'evenienza di risorse finanziarie aggiuntive, così come avvenuto per il periodo 2014-2020 (iniziale finanziamento solo per una delle quattro Aree).

Tuttavia, allo stato attuale, non essendo intervenute risorse aggiuntive nazionali, come riportato in precedenza, la nuova Area è stata finanziata interamente a valere su risorse PR FESR-FSE+ 2021-2027.

Inoltre, l'Area si caratterizza per forme di identità territoriale, riscontrabile anche in esperienze di associazionismo recenti o in corso: Parco nazionale del Pollino, Comunità montane, due PIT della Programmazione 2000-2006 (con interventi dei comuni realizzati), i due GAL *Riviera dei Cedri* e *Pollino* (i comuni partecipano all'attuazione dei due diversi Piani di Azione locale all'interno del *Leader*), Distretti rurali, tentativi vari (che risultano essere stati messi in campo) di programmazione comune per il riconoscimento di un'Area Vasta da una parte, e del Distretto del Cibo dall'altra: tutte iniziative partecipative, in relazione alle quali appare verosimile immaginare

possibili nuove forme associative tra Comuni, di diverso livello, in grado di favorire processi di aggregazione ed integrazione amministrativa e funzionale.

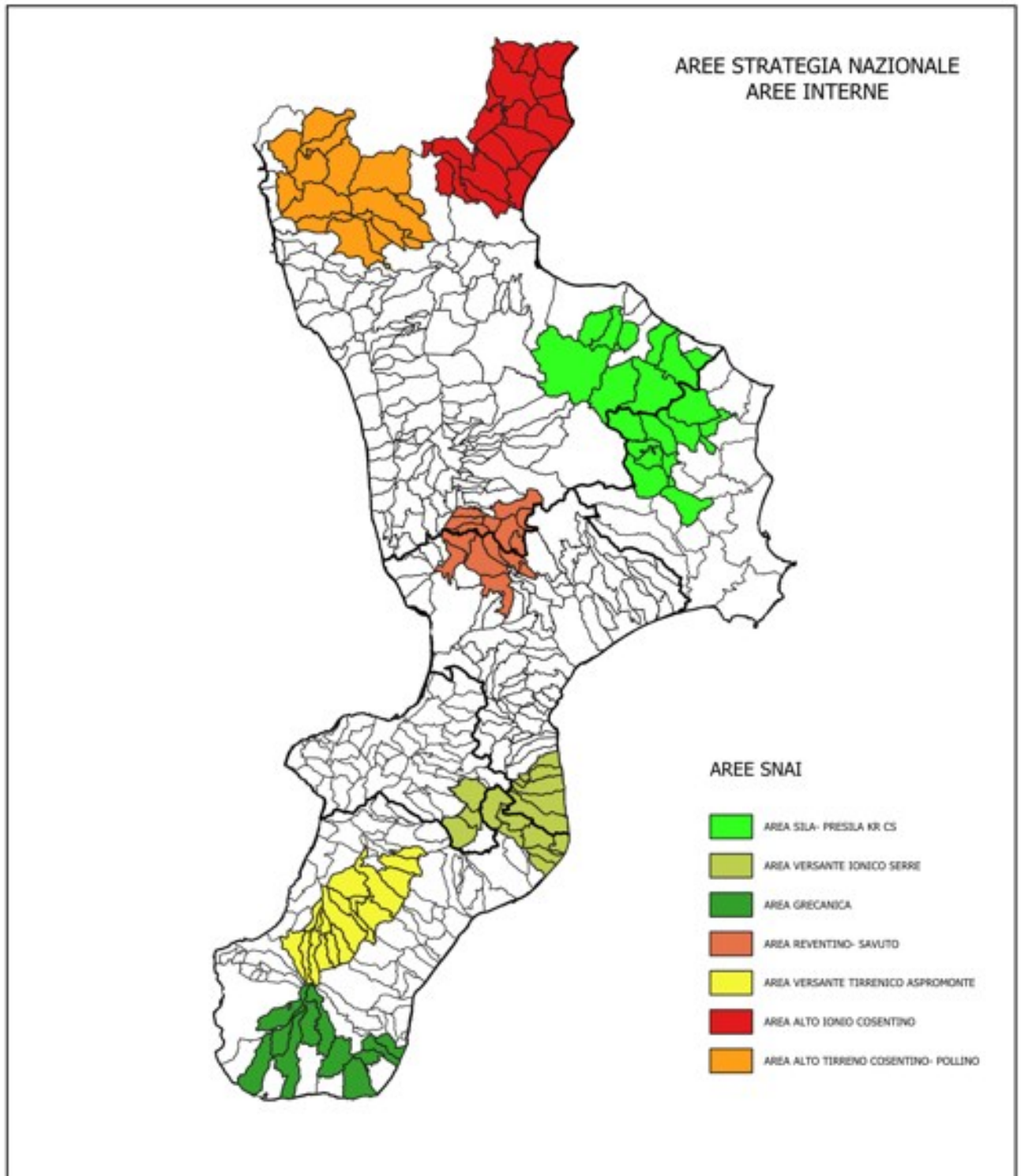


Figura 9 – Aree interne SNAI Calabria cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027

2. L'ATTUAZIONE DELLA SNAI PER IL PERIODO 2021-2027

2.1 Principi chiave

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne del Paese (SNAI) è attualmente coordinata a livello di governo nazionale dalla *Cabina di Regia* per le Aree Interne, prevista dal decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) e dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud (DPCOES). Quest'ultimo Così come individuato, dal decreto legge 14 febbraio 2023, n.13 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, quale struttura centrale di coordinamento della politica di coesione, ai sensi dell'art. 50, a cui sono state trasferite le funzioni della soppressa Agenzia per la coesione territoriale.

Il 9 aprile 2025 la *Cabina di Regia* ha approvato, dopo una prima stesura oggetto di consultazione pubblica con i Soggetti a vario titolo interessati, il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), che costituisce il riferimento programmatico e strategico nazionale della SNAI 2021-2027.

Il Piano è stato successivamente diramato con nota del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione del 22 maggio 2025 e pubblicato nella sua versione definitiva, unitamente agli allegati sul portale del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, che rappresentano la documentazione di riferimento a cui attenersi da parte della Regione e dei Comuni appartenenti alle Aree SNAI.

Il citato decreto legge n. 124/2023, nella sua conversione in legge, dal titolo *Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*, all' Art. 7 tratta, e in parte ridisegna, l'impostazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI).

In particolare al comma uno, in difformità con le precedenti previsioni della Delibera CIPESS n. 41/2022 sulla nuova governance della *policy*, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la citata *Cabina di regia*, organo collegiale presieduto dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR *pro tempore* (ora Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione) e composto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della cultura, dal Ministro del turismo, dal Ministro dell'istruzione e del merito, dal Ministro dell'università e della ricerca, dal Ministro della salute, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, dal Ministro per le disabilità, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro per lo sport e i giovani, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici, nonché dal presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal presidente dell'Unione delle province d'Italia, dal presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dal presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani.

In sede di trasformazione del decreto, in particolare, si è previsto, altresì, che alle sedute della *Cabina di regia* possono essere invitati, in ragione della tematica affrontata, i Ministri interessati nonché i presidenti delle regioni e delle province autonome.

La *Cabina di regia*, per come dettagliato al comma 2 dell'art. 7, svolge le seguenti funzioni:

- a) esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne del Paese;
- b) approva il Piano strategico nazionale (PSNAI);
- c) approva, in coerenza con il PSNAI, le Strategie territoriali delle singole aree interne recanti l'indicazione delle scelte strategiche e delle direttrici di intervento a valere sulle risorse nazionali, in coordinamento con l'utilizzo delle risorse europee o regionali, nonché l'elenco e la descrizione delle operazioni da finanziare con tali risorse, con l'indicazione dei cronoprogrammi e dei soggetti attuatori nonché, nel caso di interventi, del codice unico di progetto;
- d) monitora lo stato di attuazione degli interventi finanziati con le risorse nazionali ed europee, destinate alle aree interne, anche sulla base dei dati ricavabili dai sistemi informativi del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- e) promuove il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici nazionali e territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato competente, anche fornendo misure di accompagnamento ai soggetti attuatori per la risoluzione di eventuali criticità;
- f) svolge attività di coordinamento e monitoraggio in ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per le finalità del presente articolo, anche attraverso la corretta alimentazione delle banche dati esistenti.

Nel comma tre dell'articolo si tratta, poi, dell'approvazione da parte della *Cabina di regia* del documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle aree interne» (PSNAI), che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità, ivi compresi il trasporto pubblico locale e le infrastrutture per la mobilità, e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione.

Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR (*pro tempore*, ora Ministro per le Politiche di Coesione), si indica come, sentita la *Cabina di regia*, si provvede alla definizione delle modalità operative del PSNAI, ferme restando le assegnazioni già disposte e le regole di gestione dei fondi europei per la politica di coesione.

Nel comma quattro si conferma come l'attuazione degli interventi, individuati nelle Strategie territoriali delle singole aree interne è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione e del merito, il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di Accordi di programma quadro (APQ) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, che si avvale, a tal fine, del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ancora il decreto legge, al comma cinque, prevede che la *Cabina di regia* acquisisca dagli enti e dai soggetti attuatori i dati risultanti dai monitoraggi periodici sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con le risorse nazionali ed europee, destinate alle aree interne, predisposti anche sulla base delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: quindi, in generale, si disegna un rafforzamento dei sistemi informativi e delle attività di monitoraggio della spesa.

Infine, al comma 6, si prevede che, la *Cabina di regia*, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che assicura anche lo svolgimento delle funzioni di segreteria tecnica della *Cabina di regia*.

Le indicazioni della norma, che disciplinano la *policy* di carattere nazionale, si integrano con le previsioni della preesistente Delibera CIPESS n. 41/2022, laddove, non siano in disallineamento parziale, per cui si attende una nuova previsione in materia con una Delibera CIPESS, che fornirà aggiornate indicazioni in merito, adottando, presumibilmente, le previsioni in materia di *governance* dettate dal citato decreto legge e contenute nell'approvato PSNAI.

Alla luce delle indicazioni del PSNAI e in continuità con quanto già attuato nel ciclo 2014-2020 vengono individuati come prioritari, a livello regionale, i principi fondamentali di attuazione delle Strategie locali, a partire dai pilastri ritenuti fondamentali per il contenimento dello spopolamento, ed in coerenza con le previsioni dell'AdP firmato dal nostro Paese con l'Unione Europea, a fondamento della programmazione 2021-2027.

Per la descrizione più dettagliata delle finalità e dei principi chiave per l'attuazione della SNAI 2021-2027 di livello nazionale si rimanda ai contenuti desumibili dalla lettura incrociata dell'AdP, della deliberazione CIPESS 41/2022, del Decreto legge convertito in legge n. 162/2023, dei singoli contenuti del PSNAI e relativi allegati, riportati sinteticamente in queste Linee di indirizzo, per quanto più di interesse dell'azione amministrativa regionale.

In particolare, per le specifiche previsioni del PSNAI si rinvia ai paragrafi successivi di riferimento, che riportano le indicazioni dalle quali i vari livelli di governo (nazionale, regionale e locale) non possono prescindere.

Di seguito si elencano, invece, alcuni principi già indicati dalla Regione nel precedente periodo di programmazione 2014-2020, che si intende, in continuità con le politiche e gli strumenti attivati, riproporre e confermare, rispetto alla loro iniziale previsione contenuta nelle Linee di indirizzo allegate alla DGR 5 giugno 2018, n.215, in una declinazione aggiornata e riferita all'attuale contesto programmatico.

- *Assumere una visione integrata dei processi di sviluppo delle Aree Interne*

Tutti gli strumenti di programmazione (nazionali e comunitari) vengono mobilitati in un quadro organico, integrato e coerente alla scala territoriale. In quest'ottica, ad esempio, lo sviluppo delle aree interne non è più solo un tema da trattare, con alcuni preordinati interventi settoriali, nel ristretto perimetro di un programma specifico (ad es. il PR o il PSC), ma diventa tema fondamentale in una azione di sviluppo locale pluridimensionale, proprio di una visione di insieme di più ampia portata di cui ben tenere conto come direttrice strategica, ed in raccordo con le altre linee di intervento regionali in materia, anche al di là delle singole Aree SNAI. Fra queste politiche di sostegno ai piccoli centri, valorizzazione dei borghi, politiche della montagna, agevolazioni all'insediamento di giovani agricoltori, avvio di imprese rurali, misure di *south working*: anche interventi modesti per numero ed entità di risorse impiegate possono fare la differenza in aree marginali, innescando processi importanti di inversione di tendenza.

- *Definire e attuare una strategia multilivello*

Per le ragioni sopra richiamate, la SNAI adotta un modello d'azione pubblica differenziata territorio per territorio, seppur tenendo conto della visione complessiva dell'ambito regionale, articolata nel tempo, secondo scenari che faranno riferimento al breve, medio e lungo periodo e, quindi, declinata in politiche pubbliche che tengono presenti modalità di intervento o forme d'azione, quali:

- progetti inseriti nel quadro della programmazione 2021-2027, da realizzare secondo le modalità previste dai diversi strumenti di programmazione quali PR, FSC, PSP 2023-2027, Programmi nazionali e, per le quattro Aree selezionate nel periodo 2014-2020 anche il PAC 2014-2020 e il PSR 2014-2022, in coerenza con le risorse disponibili e la fattibilità nel breve periodo degli investimenti;
- progetti che, per varie ragioni (vincoli programmatori o normativi, insufficienza di risorse, tempistica non compatibile, ecc.) non possono essere ricompresi nel quadro della programmazione 2021-2027, ma costituiscono la preconditione per l'attivazione di risorse e strumenti dedicati, da ricercare nella Programmazione d'Iniziativa Comunitaria, negli strumenti ordinari di spesa pubblica, in altri strumenti di intervento;
- interventi programmati da politiche settoriali ordinarie per l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali (in specie istruzione, salute e mobilità), definite a più livelli di responsabilità e rispetto ai quali occorre avviare tavoli di confronto con gli organismi e le autorità competenti;
- progetti o azioni che non richiedono investimenti pubblici consistenti, ma che fanno riferimento a riforme legislative, percorsi di innovazione amministrativa, nuovi strumenti di partenariato pubblico-privato, decisioni o regolazioni concertate, ecc., sulla base dei quali la Regione, i Comuni e gli altri Enti potranno stabilire accordi e intraprenderanno iniziative specifiche;
- progetti di investimento privato, definiti in coerenza con i principi della Strategia, ad es. di sostenibilità, tutela e condivisione con le Comunità locali, cui potrebbe corrispondere, da parte pubblica, la messa in campo di azioni o condizioni in grado di facilitare l'investimento (quali interventi di semplificazione amministrativa).

E' evidente che questo modello, a fronte di una maggiore complessità, maggiore impiego di risorse umane specializzate, forte coinvolgimento a livello locale, significativa capacità direzionale sia del Governo nazionale sia della Regione, possa consentire di affrontare in modo strutturale le complesse problematiche delle aree interne di cui la Calabria è caratterizzata con una percentuale pari quasi al 70% dei comuni calabresi (280 sui 404 complessivi) alla rilevazione della Mappatura ISTAT-2020, favorendo la messa a fuoco di una visione che, per ogni territorio, deve essere basata sulle reali criticità, sui veri punti di forza, vocazioni e opportunità, su progetti concreti e d'impatto e realizzabili nel tempo (a breve, a medio o a lungo termine).

- *Integrare funzioni centralizzate a livello nazionale e regionale e mobilitazione degli attori locali*

Il modello d'azione della SNAI implica la messa in campo di una forte azione di coordinamento e direzione strategica e operativa da parte del Governo nazionale e della Regione. Tale ruolo permette di raggiungere non solo lo scopo di indirizzare e coordinare il processo in una visione coerente sia alla scala territoriale, sia regionale, ma anche di favorire la piena attivazione degli attori locali (istituzioni, imprese, associazioni, organizzazioni di diverse tipologie, terzo settore, ecc.), che sono chiamati ad assumere ruoli e responsabilità centrali nella definizione delle politiche di intervento.

A livello regionale, la definizione degli interventi è supportata dai Dipartimenti competenti per materia, che ne garantiscono, altresì, l'attuazione, insieme alle Autorità di Gestione dei Programmi regionali e locali a cui fanno capo i diversi interventi previsti, al fine di assicurare una programmazione sinergica e coordinata.

Ciò in analogia al modello nazionale, per il quale la definizione degli interventi viene supportata dai Ministeri competenti per ambito tematico.

- *Adottare le specificità delle aree interne nell'attuazione delle politiche regionali per inclusione sociale, lavoro, scuola, salute e mobilità, nonché di sviluppo locale*

Le azioni tese a riequilibrare l'offerta di servizi di base, concordate con le Comunità, devono essere realizzate anche ricorrendo all'attuazione di progetti sperimentali che potranno diventare permanenti, se gli esiti del monitoraggio ne evidenzieranno l'efficacia. Le Aree si prestano alla vocazione di avviare nuove tecniche e modalità di intervento, nella cornice di attuazione della SNAI, che permette ai territori di sperimentare soluzioni innovative all'interno di un nuovo processo programmatico.

- *Costruire sistemi intercomunali stabili e permanenti*

A livello locale, i Comuni sono il soggetto pubblico di riferimento della SNAI, a cui è demandato il compito di elaborare e condividere con la Comunità locale il programma di sviluppo e di miglioramento dei servizi, prevedendo forme gestionali associate, secondo gli indirizzi del PSNAI, della Regione e nel rispetto della normativa nazionale di riorganizzazione degli enti locali. A tal scopo si rinvia a quanto riportato nel paragrafo, a seguire della trattazione, in cui si fa riferimento alle indicazioni nazionali in riferimento ai temi dell'Associazionismo (cfr. paragr. 2.6).

- *Lavorare per obiettivi, risultati attesi, misurazione degli esiti, valutazione e open government*

Nel modello della SNAI, la valutazione delle singole Strategie d'Area, dei relativi progetti, degli indicatori e dei risultati attesi accompagna l'intero processo di costruzione delle politiche pubbliche.

Gli esiti del processo valutativo, ad ogni tappa, costituiscono la condizione necessaria per procedere sul percorso stabilito, nel rispetto dei cronoprogrammi d'attuazione.

A questo fine la Regione vuole contribuire con un potenziamento alla partecipazione e alla trasparenza allestendo (oltre a quanto già presente nel precedente sito regionale), sul proprio portale istituzionale, uno spazio specifico strutturato ed organico al Dipartimento, competente per materia, Agricoltura e Sviluppo Rurale, nel quale sono resi accessibili i documenti e le informazioni

2.2 Ambiti tematici di intervento, obiettivi generali e specifici

I due pilastri su cui poggia l'impianto della SNAI, riproposti nel ciclo di programmazione 2021-2027, sono:

- 1) Il mantenimento e la qualificazione dei servizi di base (servizi sanitari e sociali, mobilità, istruzione);
- 2) lo sviluppo e valorizzazione delle vocazioni e delle risorse locali.

Particolare attenzione è posta al rafforzamento e alla razionalizzazione dell'offerta dei servizi sociali, dalla scuola, all'assistenza agli anziani e disabili, in una delicata fase di riorganizzazione degli assetti di *governance* e di programmazione che richiede una forte azione di coordinamento interistituzionale (Stato, Regione, Enti locali), al fine di riequilibrare e potenziare un settore poco integrato, spesso orientato a rispondere a logiche locali e non di sistema.

In particolare, con la SNAI, si intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici nelle Aree prescelte a livello nazionale sul territorio regionale:

- a) sostenere la nascita, lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere produttive locali;
- b) favorire l'inclusione sociale;
- c) contrastare l'emigrazione giovanile;
- d) aumentare i livelli di sicurezza e legalità;
- e) migliorare le condizioni di sicurezza del territorio;
- f) tutelare l'ambiente e il territorio e migliorare la qualità dei servizi ambientali;
- g) tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali;
- h) rafforzare le infrastrutture digitali;
- i) promuovere le forme di associazioni e rafforzamento delle imprese (consorzi, reti, ecc.).

In generale potranno essere valutati altri ambiti di intervento coerenti con i principi chiave e rispettosi delle peculiarità dell'ambiente e del patrimonio storico e culturale, ai vari livelli, individuati dai territori marginali prescelti.

2.3 Aree SNAI e relativo finanziamento

La Regione Calabria ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne e ha proceduto, di concerto e su indicazione del DPCoe di livello nazionale, all'identificazione delle Aree su cui concentrare gli interventi, in coerenza con le fasi del processo previste dalla stessa SNAI, per come descritto nella parte precedente relativa al Capitolo 1- Quadro conoscitivo, in base a:

- analisi su dati base (tipologie di aree e demografia) e dati elaborati ad hoc, riguardanti i servizi per l'istruzione, la salute e la mobilità e le dotazioni agroalimentari, turistiche, culturali e naturali (analisi effettuata in collaborazione tra Amministrazione regionale e DPCoe di livello nazionale);
- incontri con rappresentanti dei territori e soggetti di sviluppo locale operanti nei territori classificati come aree interne con la nuova Mappatura 2020.

Per le Aree del ciclo 2014-2020 si continuerà con l'attuazione degli interventi in base alle regole dei fondi che le finanziano, procedendo, nel caso sia necessario, a valutarne l'ammissione sul PR FESR FSE+ 2021-2027.

Si è infatti, già, proceduto ad imputare al Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, undici progetti compresi nell'Accordo di Programma Quadro *Area Reventino-Savuto* che non avevano trovato avvio o completamento sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020; sono in fase di definizione tra Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale e Programmazione Unitaria i percorsi per l'imputazione di un ulteriore intervento (il dodicesimo) in quanto riferibile alla previsione dell'FSE+ (per un valore di 250.000 euro).

Più in generale, ci si potrà avvalere della possibilità di richiedere la copertura finanziaria delle risorse del PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 e dell'Azione 5.2.1, in particolare, in tutti i casi in cui vi sia una previsione di non raggiungimento dei *target* nei tempi stabiliti dalla corrispondente fonte finanziaria per come precedentemente individuata per gli interventi negli APQ stipulati, salvo i casi di incompatibilità che saranno valutati in modo specifico dal Dipartimento Programmazione Unitaria e della Autorità di Gestione del Programma. Gli interventi, oggetto di APQ stipulati, appaiono infatti conformi alla natura degli interventi previsti nell'Azione 5.2.1, per come dettagliato nei contenuti già approvati nel PR e integrati nella proposta di modifica sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma in data 28 luglio 2025.

Tale ipotesi di variazione della copertura rappresenta una possibilità aggiuntiva, fermo restando che attualmente gli interventi previsti negli APQ stipulati hanno tutti puntuale copertura finanziaria, per come dettagliato nelle Tabelle 4 e 5 del seguente paragrafo 2.7.

L'azione 5.2.1 del PR dispone, peraltro, della necessaria ampiezza di dotazione, se dovesse essere necessario perseguire tale possibilità, pur al netto degli impegni già assunti per il finanziamento delle nuove Aree di cui al periodo 2021-2027, riportata nella Tabella 6 del successivo paragrafo 2.7.

In linea con i descritti principi chiave, le Strategie si collocheranno in un quadro programmatico che, dall'osservatorio privilegiato del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale, potranno proficuamente attivare progetti finanziati con il FEASR e con altre risorse nelle disponibilità del Dipartimento, al fine di attivare utili complementarità nell'attuazione degli interventi approvati negli APQ SNAI e ad un più efficace sostegno, in generale, alle Strategie d'Area delle aree interne.

Come previsto dall'ADP Italia 2021-2027, il concorso del FEASR è imprescindibile per la SNAI (OP5) secondo l'approccio sperimentato nel ciclo di programmazione 2014-2020, da rafforzare attraverso approcci diversificati e dedicati a seconda dei contesti, Così come l'accompagnamento, anche in raccordo con il sistema della conoscenza, ai processi di progettazione sui temi agricoli. In particolare intervenendo per incentivare, sui territori selezionati, l'innovazione e la Cooperazione territoriale, sostenendo sia gli interventi di piccola scala, sia il rafforzamento delle filiere agroalimentari, forestali e *non food* per trattenere il valore aggiunto prodotto. Inoltre attraverso misure e servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale e il turismo rurale in complementarità con gli altri fondi; e sviluppando sinergie tra CLLD e SNAI, in fase di costruzione delle Strategie Territoriali e in fase di attuazione, secondo un modello coerente con l'approccio di politica nazionale SNAI che veda, auspicabilmente, la partecipazione attiva degli attori locali, Gruppi di Azione Locale (GAL), per l'integrazione degli interventi in funzione dei fabbisogni dal territorio.

2.4 La nuova governance SNAI

La SNAI, coordinata a livello nazionale dalla *Cabina di Regia*, dal Comitato Tecnico Aree Interne e dal DPCOES, assume che i Sindaci e i partenariati locali siano promotori delle strategie locali (Strategie d'Area).

La Regione, inoltre, in stretto raccordo con il livello nazionale, sostiene e accompagna il processo di definizione delle Strategie locali, le propone al livello nazionale, per come previsto dal PSNAI, e ne cofinanzia gli interventi attraverso le risorse del bilancio regionale e le risorse afferenti agli strumenti della programmazione, in particolare con fondi SIE e il Fondo di Sviluppo e Coesione, Così come già effettuato in Calabria per il 2014-2020. La Regione, insieme ai Comuni e al Governo nazionale, è soggetto sottoscrittore degli Accordi di Programma Quadro che sanciscono, per ogni Area ricompresa nella SNAI, la conclusione del percorso programmatico e progettuale e l'avvio della fase di realizzazione degli interventi.

Il PSNAI apporta le innovazioni introdotte dai decreti legge menzionati (decreto legge 14 febbraio 2023, n. 13 e decreto legge 19 settembre 2023, n. 124), in raccordo con alcune delle modalità operative anticipate dalla delibera CIPESS n. 41/2022. Tale *governance* si applica integralmente alle 43 nuove Aree interne della programmazione 2021-2027 (fra cui le tre della Calabria) e, per quanto compatibile, alle 72 Aree interne della programmazione 2014-2020 (fra cui le quattro della Calabria per le quali sono stati già stipulati gli APQ).

Dalle previsioni del PSNAI, organi di livello nazionale, come già riportato, sono la *Cabina di regia* nazionale (funzioni ex art. 7 comma 2 del D.L.124/2023), il Comitato Tecnico Aree Interne (alle cui riunioni di istruttoria della Strategia d'Area partecipano le Regioni di volta in volta interessate), composto dalle Amministrazioni centrali di Settore, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud (DPCOES), le Regioni e le Province autonome.

Presso la Regione, e sotto la sua responsabilità, è prevista la creazione di una struttura amministrativa di coordinamento e supporto per le coalizioni locali e di riferimento per le Amministrazioni centrali competenti in materia SNAI, denominata Autorità responsabile per le Aree Interne (ARAI), sulla cui individuazione la Regione è tenuta a dare comunicazione formale alla *Cabina di Regia*.

Un ulteriore elemento su cui è importante focalizzare l'attenzione, riguarda il ruolo dell'associazionismo intercomunale. Il PSNAI richiama, infatti, e promuove, così come già previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 e confermato dall'Accordo di Partenariato 2021-2027, la creazione e il rafforzamento dei sistemi intercomunali come presupposto inderogabile per il concreto raggiungimento dei risultati delle Strategie d'Area. Il requisito associativo, nella nuova programmazione, diviene un assetto istituzionale permanente e stabile, indispensabile per il rafforzamento della capacità amministrativa e di gestione dei procedimenti amministrativi legati all'attuazione degli interventi SNAI, nonché per garantire alle proprie Comunità di fruire di funzioni e servizi essenziali di cittadinanza.

Appare dunque chiaro che la costituzione di forme appropriate di gestione associata di funzioni, come già indicato in precedenza, tra i Comuni di ogni Area debba essere intesa come requisito indispensabile della strategia di sviluppo dell'Area, per come ulteriormente specificato di seguito (cfr. paragr. 2.6).

▪ **Autorità Regionale responsabile per le aree interne (ARAI)**

L'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) della Regione Calabria è individuata nel Dirigente Generale dell'attuale "Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale", che presidia sia la fase di definizione delle Strategie territoriali, sia la successiva fase attuativa.

L'ARAI, struttura stabile di coordinamento e presidio per l'attuazione della SNAI, si avvale dell'apporto valutativo e tecnico del Comitato Interdipartimentale Regionale in materia di Aree Interne (CIRAI), per come dettagliato di seguito nei compiti e nelle funzioni, e del supporto tecnico ed operativo del Settore "Strategie Aree interne, Comuni a rischio spopolamento e minoranze linguistiche - Controlli FEAMPA".

L'ARAI svolge le seguenti funzioni:

- presidia la fase di definizione delle Strategie SNAI e la successiva fase attuativa tenuto conto delle competenze delle Province, delle Città Metropolitana e dei Comuni nel processo di programmazione e attuazione;
- invia al CTAI la Strategia d'Area redatta dal territorio interessato;
- coordina le attività a livello locale, recepisce le istanze e le proposte delle Amministrazioni capofila delle diverse Aree, si occupa dei rapporti con le Amministrazioni centrali per quanto riguarda il trasferimento delle risorse nazionali e il monitoraggio, assume ogni iniziativa utile per l'avanzamento dell'attuazione;
- cura l'elaborazione di una relazione annuale sui risultati conseguiti nell'anno precedente da tutte le Strategie SNAI attive nel territorio di competenza, con riferimento ai cicli di

programmazione 2014-2020 e 2021-2027, e la relativa trasmissione al DPCOES, entro il 30 giugno di ciascun anno, per il successivo inoltro alla *Cabina di regia*;

- è responsabile della gestione degli APQ e dell'iniziativa delle relative modifiche, in raccordo con l'Area interna di riferimento. In particolare la responsabilità attiene all'approvazione delle modifiche degli Accordi stipulati che non rientrano nei casi previsti per l'intervento del Tavolo dei sottoscrittori, come specificato nel paragrafo 5.4.10 del PSNAI: si tratta delle modifiche relative ad interventi finanziati con risorse regionali o europee, che devono essere indicate obbligatoriamente all'interno della Relazione annuale.

▪ **Comitato Interdipartimentale Regionale in materia di Aree interne (CIRAI)**

A supporto dell'ARAI, per come sopra indicata, opera il Comitato Interdipartimentale Regionale in materia di Aree interne (CIRAI), coordinato dall'Autorità stessa e costituito stabilmente da rappresentanti o componenti dell'Amministrazione regionale di seguito elencati, cui afferiscono competenze specifiche negli ambiti tematici rilevanti nella Strategia:

- Dipartimento *Transizione Digitale ed Attività Strategiche*
- Dipartimento *Programmazione Unitaria*;
- Dipartimento *Infrastrutture e Lavori Pubblici*;
- Dipartimento *Lavoro*;
- Dipartimento *Salute e Welfare*;
- Dipartimento *Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*;
- Dipartimento *Istruzione e Pari Opportunità*;
- Dipartimento *Turismo, Marketing Territoriale, Trasporto Pubblico Locale e Mobilità Sostenibile*;
- Dipartimento *Sviluppo economico*;
- Unità Organizzativa Autonoma (U.O.A) *Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo ex l.r.n.6/2001*.

Se non coincidenti con i dirigenti generali già presenti nel CIRAI, fanno parte, inoltre, dello stesso Comitato in maniera obbligatoria, le Autorità di Gestione dei Programmi Regionali che, pertanto, dovranno esprimersi in tale ruolo, fra cui l'ADG del PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, l'AdG del PSR Calabria 2014-2020, PSP 2023-2027, l'Autorità di Coordinamento dei Fondi Nazionali e unionali, e le altre Autorità di volta in volta ritenute rilevanti (ad es. Autorità ambientale, Autorità contabile, Autorità di audit, ecc.). In ordine a tale ultimo aspetto, si precisa che restano ferme le prerogative delle Autorità come sopra dettagliate, cui compete, *ex pluribus*, la programmazione finanziaria e le interlocuzioni con la Commissione Europea e con gli altri organismi/soggetti deputati.

Potrà inoltre essere richiesta la partecipazione di altri Dipartimenti Regionali, ove se ne ravvisi la necessità, o ne faccia apposita richiesta un Dipartimento regionale, in caso di competenze specifiche, tematiche trasversali e settoriali che ne richiedano la partecipazione (ad es. Dipartimenti *Segretariato Generale, Economia e Finanze, Protezione civile*).

Al CIRAI partecipano, per conto dei Dipartimenti che lo compongono, i Dirigenti generali o loro diretti rappresentanti di livello dirigenziale da essi delegati.

Infine, si ritiene utile precisare che, in presenza di modifiche organizzative che comportino mutamenti di competenze tra Dipartimenti Regionali, la composizione del CIRAI sarà aggiornata in

modo automatico, senza necessità di ulteriori atti deliberativi, con i rappresentanti dei Dipartimenti che subentrano nelle precedenti competenze.

Il Comitato Interdipartimentale Regionale per le Aree interne assume, a titolo non esaustivo, le seguenti principali funzioni:

- assicura il presidio strategico e il raccordo operativo delle attività di programmazione, pianificazione ed attuazione delle Strategie territoriali delle Aree interne;
- ai fini dell'invio da parte dell'ARAI al CTAI delle proposte di Strategie territoriali redatte dalle tre nuove Aree SNAI, analizza e valida le proposte, suggerendo eventuali modifiche preliminari alla loro approvazione da parte della ARAI e della Giunta regionale;
- verifica il raccordo tra le proposte di Strategia territoriale per le aree interne con le politiche di settore operanti ai diversi livelli (regionale, nazionale, europeo), al fine di garantire la sinergia tra i diversi livelli di competenza, nonché la coerenza con eventuali altri Piani strategici esistenti ai diversi livelli di *governance*;
- verifica la complementarietà, nell'ottica di quanto previsto del PSNAI, tra strumenti di finanziamento UE con riferimento agli obiettivi strategici di *policy* individuati dall'Accordo di Partenariato 2021-2027, riforme e investimenti del PNRR e alle altre politiche di coesione;
- garantisce interlocuzioni collaborative con le coalizioni locali nella definizione, progettazione ed attuazione degli interventi in raccordo con i Dipartimenti regionali e gli altri organismi istituzionali di settore;
- fornisce supporto all'elaborazione della relazione annuale sui progressi e sui risultati conseguiti delle Strategie d'Area, riferita all'anno precedente, da inoltrare al CTAI entro il 30 giugno di ogni anno, reperendo e mettendo a disposizione dati a propria disposizione. Più in generale, ogni rappresentante dipartimentale, partecipante al CIRAI, mette a disposizione dati in proprio possesso a supporto dell'attuazione della SNAI;
- stabilisce l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare, eventualmente, alla Strategia delle Aree SNAI, indicando gli obiettivi strategici che si intendono perseguire.

AL CIRAI è affidato, inoltre, il compito, più generale, di supportare la Giunta regionale nella definizione e nell'attuazione di politiche ritenute necessarie per il contrasto allo spopolamento e la riduzione dei divari di marginalità delle aree interne della regione, in linea con i principi nazionali e regionali in materia di SNAI.

La partecipazione alle attività di lavoro del Comitato Interdipartimentale Regionale per le Aree interne, nonché la possibilità di fornire contributi ai lavori del Comitato, può avvenire o attraverso la totalità dei suoi componenti, oppure attraverso parte di essi laddove le tematiche di volta in volta trattate e le questioni da esaminare richiedano competenze specifiche (ad es. *focus* specifici sugli interventi in materia di tutela della salute), anche con la partecipazione integrata di esperti settoriali o di materie trasversali (ad es. , aiuti di stato, lavori pubblici, ecc.).

In base alle specifiche esigenze, infatti, possono essere coinvolti *in primis* esperti interni all'Amministrazione regionale, e, all'occorrenza, tecnici esterni, anche in qualità di assistenza Tecnica a Programmi o singoli Progetti facenti capo all'Amministrazione regionale, o soggetti portatori di interesse, su invito dell'ARAI, eventualmente proposti dal CIRAI, per gli occorrenti approfondimenti settoriali o tematici.

In particolare, seppur non in maniera esclusiva, per la valutazione delle Strategie, il Comitato potrà avvalersi del parere tecnico di una Commissione che, costituita, per una migliore complementarietà di conoscenze, da personale dei Settori competenti del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale e del Dipartimento Programmazione Unitaria, e degli esperti in materia

componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, esprima la propria indicazione, non vincolante, sulla sostenibilità e coerenza delle Strategie proposte dalle Nuove Aree 2021-2027, in tutte le parti richieste dallo PSNAI e dalla SNAI nel suo complesso, in conformità alla programmazione regionale, nonché alle norme comunitarie e nazionali.

La Commissione, in presenza dei requisiti e delle condizioni per la selezione delle operazioni ai sensi dei vigenti Sistemi di Gestione e Controllo, potrà effettuare, altresì, le prescritte valutazioni, secondo le modalità definite dalla competente Autorità di Gestione. La stessa Commissione potrà, altresì, effettuare le valutazioni delle operazioni proposte nella Strategia, prescritte dal par. 3.5. del Manuale delle procedure di selezione delle operazioni, al ricorrere dei prescritti requisiti e condizioni: in tali casi viene costituita in conformità all'allegato 2 del citato Manuale.

Esperti in materia afferenti all'Amministrazione, in particolare se componenti (attuali o precedenti) del NRVVIP in considerazione dell'esperienza maturata nel periodo di prima sperimentazione della SNAI, potranno essere coinvolti anche in fase di accompagnamento alla redazione e stesura della Strategia, prima della presentazione definitiva da parte delle Aree.

È possibile prevedere, inoltre, nell'ambito del Comitato Interdipartimentale Regionale la costituzione di Gruppi di lavoro (GdL) per settori ed ambiti specifici, anche con riferimento alla fonte finanziaria dell'intervento, a sostegno delle attività del CIRAI e dell'ARAI.

Potranno, infatti, essere costituiti, a seconda del caso di specie, ad es. gruppi di lavoro composti dalle Autorità responsabili della gestione dei relativi fondi europei che concorrono alle Strategie territoriali delle Aree interne, e gruppi di lavoro per la programmazione, pianificazione e attuazione degli interventi finanziati con risorse nazionali e relativi ai tre ambiti di intervento dei servizi pubblici essenziali (istruzione, mobilità e servizi socio-sanitari).

Il Comitato potrà essere convocato in seduta plenaria con la partecipazione di tutti i componenti o parte di essi, in presenza o in videoconferenza. La medesima modalità potrà essere utilizzata anche per la convocazione di uno o più gruppi di lavoro, in considerazione delle esigenze e dei temi specifici che emergeranno in fase di elaborazione ed attuazione delle Strategie d'Area.

Ciascun Dirigente generale dei Dipartimenti costituenti il CIRAI partecipa ai lavori del Comitato o dei diversi ed eventuali GdL, personalmente o attraverso dirigente di Settore delegato e che deve partecipare con continuità alle riunioni. Il nominativo del delegato dovrà essere comunicato per iscritto all'ARAI.

La convocazione alle riunioni sarà effettuata tramite sistemi informatizzati, entro cinque giorni dalla data programmata dall'ARAI, due giorni in caso di urgenza. Si prevede la verbalizzazione delle riunioni e degli incontri formali in videoconferenza. Le relative verbalizzazioni saranno condivise con i partecipanti i quali dovranno fornire, nei termini che saranno indicati, eventuali integrazioni scritte al testo inviato dall'ARAI.

Le decisioni si possono assumere ad esito delle riunioni e degli incontri in videoconferenza, rispetto ai quali la mancata partecipazione, è da intendersi come parere favorevole o valutazione positiva, salvo che non siano pervenute osservazioni per iscritto. Allo stesso modo si può seguire all'assunzione delle decisioni mediante procedura scritta, fissando un termine perentorio per la presentazione di eventuali osservazioni, in assenza delle cui presentazione, si intenderà reso parere favorevole.

Le decisioni finali saranno assunte dall'ARAI tenendo conto delle diverse valutazioni espresse, degli orientamenti emersi in sede di riunione o procedura scritta come esito condiviso del

percorso partecipato dai diversi componenti del CIRAI e degli eventuali altri Dipartimenti, Gruppi di Lavoro e soggetti coinvolti.

Il tema della collaborazione interdipartimentale, e del *team building* più in generale, rappresenta un'attività che l'Amministrazione regionale intende perseguire, ed a cui sono richiamati i diversi Dipartimenti regionali, ancora con più efficacia rispetto al passato, considerato le oggettive difficoltà a lavorare celermente ed efficientemente rispetto alle *policy* da attuare in materie fra loro complementari e trasversali, peraltro in aree territoriali variegata che, inevitabilmente, necessitano di un approccio multidimensionale, con la previsione, in genere, di numerosi interventi da coordinare in una visione strategica comune, seppur nelle diverse competenze settoriali ed inevitabilmente di non rilevante entità economico-finanziaria considerata la specificità delle aree interne.

2.5 Procedura per la definizione della Strategia d'Area

Ciascuna Area interna SNAI cura ed elabora una proposta strategica, sotto il coordinamento e presidio dell'Autorità Regionale per le Aree Interne (ARAI), che come sopra descritto, si potrà avvalere dell'apporto valutativo e tecnico del CIRAI, del supporto tecnico ed operativo del Settore "Strategie Aree interne, Comuni a rischio spopolamento e minoranze linguistiche - Controlli FEAMPA", e dei dipendenti ed esperti dell'Amministrazione regionale eventualmente coinvolti.

La proposta di Strategia dovrà essere coerente con gli ambiti di intervento e le priorità definite dal Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne, nonché i documenti relativi alle linee guida predisposte dalle Amministrazioni centrali competenti in materia di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).

È previsto che le Strategie siano cofinanziate con risorse europee o regionali per un importo almeno pari al contributo nazionale: a quest'obbligo la Giunta regionale della Calabria, come già riportato, ha ottemperato attraverso la DGR 11 aprile 2025, n. 131, stabilendo per l'Area *Alto Ionio Cosentino* e l'Area *Versante tirrenico Aspromonte* un cofinanziamento pari al doppio del contributo nazionale per entrambe le Aree a cui si aggiunge la decisione di finanziamento totale della terza Area non ammessa a cofinanziamento nazionale.

La proposta di Strategia per le Aree Interne, selezionate e ammesse al finanziamento nazionale, deve dunque individuare delle operazioni in linea con le priorità tematiche previste e, allo stesso tempo, deve integrare e coordinare le risorse nazionali (4 milioni di euro) con quelle europee o regionali disponibili, che per l'Area *Alto Ionio cosentino* e l'Area *Versante tirrenico Aspromonte*, sono pari per ciascuna Area a 8 milioni di euro.

La terza Area, d'altro canto, l'*Alto Tirreno cosentino-Pollino*, non coperta da risorse nazionali, pur essendo stata approvata a livello centrale, è stata invece interamente finanziata dalla Regione con la stessa DGR 131/2025, per un valore di 12 milioni di euro, pari alla dotazione complessiva delle altre due Aree.

Le risorse nazionali disponibili per ogni Area, pari ai complessivi 4 milioni di euro, sono così ripartite: 2,33 mil. circa di euro provengono dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), mentre 1,67 mil. circa di euro derivano dal Fondo di Rotazione. Le risorse del FSC sono specificamente destinate a finanziare progetti di investimento, sia di tipo infrastrutturale, sia di natura immateriale, coerenti con gli obiettivi della Legge di bilancio 147/2013, che pone particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali nell'erogazione dei servizi di base. Tra questi, in particolare gli

interventi nei settori del trasporto pubblico locale – compresi i servizi a trazione elettrica – e quelli in ambito scolastico e sociosanitario.

Tutte e tre le Aree sono tenute ad elaborare una proposta di Strategia che deve tenere conto degli ambiti di intervento relativi ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità), nonché delle potenzialità del territorio di riferimento per uno sviluppo socioeconomico dell'Area, attraverso la valorizzazione delle risorse locali (ambientali, socio-culturali ed economiche), in linea con il PSNAI e le indicazioni nazionali e regionali in materia.

I contenuti specifici che ogni Strategia deve contenere sono descritti nell'Allegato al PSNAI "Indice della Strategia d'Area (SNAI) Ciclo di Programmazione 2021-2027", approvato a livello nazionale il 9 maggio scorso, a cui si rinvia per il relativo dettaglio.

Nell'Allegato si indicano come le parti indispensabili da riportare in Strategia, di seguito sinteticamente elencate:

1. Sintesi non tecnica della strategia
2. L'area progetto: descrizione, condizioni iniziali, criticità/opportunità e tendenze evolutive senza intervento
3. Lo scenario desiderato e l'azione della strategia territoriale d'Area in sintesi: le inversioni di tendenza che si vogliono innescare e i risultati attesi nel contesto specifico dell'Area
4. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua definizione e attuazione
5. L' associazionismo, come segno di una scelta permanente
6. La Strategia d'Area in dettaglio: obiettivi, azioni, interventi e attori coinvolti
7. Il piano finanziario complessivo e per intervento
8. Altre misure e progetti rilevanti, finanziati con risorse ulteriori a quelle specificamente destinate alla Strategie territoriali.

Gli elementi richiesti per la descrizione della Strategia sono ovviamente in linea con le previsioni di quanto richiesto dall'art. 29 del Regolamento UE 2021 n. 1060, come contenuti delle Strategie territoriali di cui all'art. 28 dello stesso Regolamento, lettera a) e c), riferibili alle forme assumibili dalle Strategie SNAI (Investimenti territoriali integrati – ITI, di cui alla lettera a), o un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato Membro, di cui alla lettera c)).

Il PSNAI invita le Aree a predisporre Strategie calibrate sulle specificità di ciascun territorio: è per tale motivo che, in continuità con quanto già avvenuto nel ciclo di programmazione 2014-2020, risulta utile rimandare ad una costruzione delle Strategie che sia fortemente ancorata alla dimensione territoriale locale dello sviluppo, inteso come modello basato sui luoghi, *place-based*, multisettoriale e sinergico.

Il modello assume come essenziali le condizioni territoriali di partenza, le sue capacità espresse e potenziali, i suoi bisogni generali e di servizi essenziali, la capacità di *governance*.

Nella redazione della Strategia d'Area appare utile partire da una descrizione del contesto territoriale e fornire, dunque, un'analisi dettagliata dell'area progettuale, evidenziando le condizioni iniziali (ad es. assetti demografici, sociali, economici, ambientali e infrastrutturali); le principali criticità (quali spopolamento, marginalità, debolezza dei servizi, isolamento); le opportunità esistenti (fra cui risorse naturali, culturali, produttive, capitale sociale); le tendenze evolutive attese in assenza di interventi, per delineare e, di conseguenza, scongiurare, ad esempio, il rischio di stagnazione o regressione.

E' indispensabile, pertanto, definire lo scenario desiderato, ovvero la visione di medio-lungo periodo a cui tende la Strategia, individuando gli obiettivi strategici prioritari, coerenti con le esigenze locali e in grado di contrastare lo spopolamento e la marginalità, rafforzare i servizi essenziali, valorizzare le risorse locali; esplicitare le azioni chiave e le possibili inversioni di tendenza attese, specificando i risultati concreti che si intendono raggiungere.

Nella costruzione della Strategia occorre mettere in evidenza l'approccio partecipativo, nonché il metodo adottato, anche documentando il percorso seguito per l'elaborazione della Strategia, illustrando percorsi di coprogettazione, analisi SWOT, soggetti coinvolti, (associazioni, imprese, istituzioni, Enti del terzo settore -ETS ecc.); gli strumenti utilizzati; gli obiettivi condivisi e gli indicatori di risultato identificati.

Occorre procedere, inoltre, nella definizione di un modello di *governance* locale stabile ed efficace che assicuri, mediante l'associazionismo intercomunale e la gestione di funzioni associate, non solo il coordinamento tra i soggetti coinvolti, ma anche la continuità dell'azione amministrativa volta alla piena attuazione dei singoli progetti previsti nella Strategia.

In fase di predisposizione della Strategia comprensiva, che deve essere comprensiva degli interventi programmati, è necessario, altresì, redigere un quadro finanziario dettagliato, che specifichi le risorse previste per ciascun intervento in base alla fonte di finanziamento, distinguendo tra risorse nazionali e regionali, nonché la dotazione complessiva della Strategia.

Come auspicato con decisione all'interno del PSNAI, può risultare efficace identificare eventuali altri progetti o misure complementari a valere ad esempio su risorse PNRR o su altri fondi, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia nel suo complesso. In questo caso, potrebbe essere utile specificare il grado di integrazione con la Strategia d'Area e gli impatti attesi: in linea generale, occorre assicurare piena coerenza alla Strategia di tutti gli interventi selezionati, ed ogni azione e intervento devono essere funzionali agli obiettivi dichiarati.

In particolare, nell'insieme dell'impostazione indicata dall'Allegato al PSNAI e nell'organicità che la Proposta deve avere, tutte le Aree devono indicare nella Strategia con chiarezza le operazioni da finanziare, i relativi cronoprogrammi, i soggetti attuatori e – ove previsti – i codici unici di progetto (CUP).

Tutti i progetti inclusi nella Strategia devono poter essere ricondotti a un disegno unitario e integrato, e previsti per un utile successivo monitoraggio attraverso i sistemi informativi previsti dalla normativa vigente (art. 7, comma 2, lettera d) del DL n. 124/2023).

Come già anticipato dalla delibera CIPESS n. 41, del 2 agosto 2022, e confermato dal PSNAI, una quota fino al 5% delle risorse nazionali può essere destinata all'Assistenza tecnica e al rafforzamento della capacità amministrativa delle Aree coinvolte e ammesse a finanziamento nazionale.

In dettaglio, con riguardo all'Assistenza Tecnica, oltre a quanto attivabile localmente da ciascuna Area nell'ambito della propria Strategia, è previsto un finanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro (art. 28 del D.L. 104/2020), a valere sul Fondo di Rotazione, destinato anch'esso al supporto tecnico e al rafforzamento amministrativo dei Comuni interessati. Queste ultime risorse, così come esplicitato dal PSNAI, sono destinate e gestite direttamente dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, per fornire supporto allo stesso Dipartimento per l'esercizio delle proprie funzioni, e per supportare Regioni e Comuni capofila nelle attività di:

- completamento delle Strategie 2014-2020 (anche in questa sede si rileva come la necessità di sostenere i processi in corso rappresenti una esigenza di livello nazionale, e non solo regionale);
- predisposizione delle Strategie 2021-2027;
- coordinamento e gestione delle Regioni.

A tal fine si prevede l'attivazione, da parte del livello nazionale, di uno sportello di supporto centralizzato per Comuni e Regioni delle Aree interne.

I termini per la presentazione delle Strategie sono fissati in sei mesi a partire dall'approvazione del PSNAI.

La proposta di Strategia viene trasmessa dall'ARAI al Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) per il tramite del Dipartimento delle Politiche di coesione e per il Sud. Tuttavia, la parte della Strategia connessa alla programmazione comunitaria viene valutata direttamente dall'ARAI, che si avvale del supporto del CIRAI. La sezione della Strategia, che si avvale di risorse regionali, non è, infatti, soggetta a istruttoria del CTAI, né ad approvazione della *Cabina di Regia* nazionale. Quest'ultima, invece, approva in modo specifico la componente finanziata con fondi nazionali, verificando la presenza del necessario cofinanziamento regionale.

2.6 Strumenti attuativi e l'Associazionismo fra i Comuni delle Aree SNAI

L'attuazione degli interventi individuati dalle Strategie territoriali, che saranno ricompresi negli Accordi di Programma Quadro, è perseguita attraverso una *governance* multilivello, che coinvolge i livelli locale, regionale e centrale.

La cornice giuridica procedurale permane l'Accordo di Programma Quadro (APQ) che, come già descritto e per come precisato dal PSNAI, è sottoscritto dall'Ente Capofila dell'Area Interna, dalla Regione Calabria, dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud e dai Ministeri competenti per materia. L'APQ definisce gli interventi con i relativi CUP, individua le responsabilità di ciascuna parte dell'Accordo e garantisce l'attivazione e il monitoraggio degli interventi.

L'Autorità responsabile per le Aree Interne (ARAI) ha il compito di gestire e monitorare l'APQ, comprese le richieste di modifica, che vengono coordinate dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud. Le modifiche sostanziali di interventi a valere sulle risorse nazionali (come il riparto tra obiettivi o la variazione delle finalità) richiedono l'approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, mentre le modifiche non sostanziali sono semplicemente riportate nella Relazione annuale a cura dell'ARAI.

Il Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ, pertanto:

- approva le modifiche degli interventi a valere sulle risorse nazionali;
- prende atto delle modifiche indicate nella Relazione annuale dalla Regione attraverso l'ARAI, d'intesa con l'Area interna, sugli interventi che attengono ad elementi non sostanziali (modifica del cronoprogramma finanziario e delle attività, modifica del soggetto attuatore, modifica delle modalità attuative; modifiche relative alle risorse regionali e europee; modifiche di dettaglio delle singole schede che non incidono sugli obiettivi specifici e simili).

La responsabilità del monitoraggio e della gestione dell'APQ e delle relative modifiche è in capo all'Autorità responsabile per le Aree Interne (ARAI), avvalendosi del CIRAI e del Settore competente del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Per il monitoraggio ed il controllo degli interventi, salvo quanto ulteriormente stabilito nel PSNAI, saranno utilizzati i Sistemi di Monitoraggio e Controllo in uso per ognuna delle specifiche fonti finanziarie. La Strategia d'Area, oltre che sul sistema di monitoraggio locale SIURP (Sistema informativo Unitario Regionale per la Programmazione) deve essere obbligatoriamente monitorata, infatti, anche tramite il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), per garantire la tracciabilità e la coerenza di tutti gli interventi.

Per gli interventi a valere su fondi nazionali si opererà, per le modalità di monitoraggio e controllo, in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020. Sarà aggiornato, per quanto necessario, il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), approvato dalla Giunta regionale in materia, su proposta del Dipartimento Programmazione Unitaria, con DGR 28 luglio 2021, n.323 in raccordo con i Dipartimenti regionali competenti e l'ARAI.

Come prerequisito per la sottoscrizione dell'APQ è specificatamente richiesto nel PSNAI che la maggioranza dei Comuni dell'Area interna sia organizzata in forma associata, conformemente alle Linee Guida sull'associazionismo allegate al Piano.

L'associazionismo intercomunale assume, dunque, un ruolo strategico come elemento centrale della *governance* e dell'attuazione della SNAI, e viene promosso e sostenuto come strumento fondamentale per garantire l'efficacia degli interventi pubblici nelle aree interne. Tale impostazione nazionale, in linea con le previsioni della prima fase di programmazione, contenuta nel PSNAI è in pieno allineamento con quanto l'Amministrazione regionale intende perseguire.

Si intende, in particolare, addivenire al passaggio dalla gestione associata intesa come requisito di accesso ai fondi (il requisito dell'associazionismo è indispensabile, anche ai fini del primo trasferimento delle risorse) ad un vero e proprio assetto istituzionale permanente. La finalità è quella di garantire un presidio politico e tecnico, migliorare la qualità dei servizi pubblici e aumentare la capacità amministrativa.

Secondo le linee guida sull'associazionismo allegate al PSNAI, a cui si rinvia per ulteriore dettaglio, i Comuni devono gestire in forma associata funzioni fondamentali e servizi, preferibilmente tramite Unioni di Comuni o apposite convenzioni per l'esercizio associato di funzioni. Questo assetto deve essere funzionale, continuativo e permanente, e orientato agli obiettivi della strategia locale.

Per assolvere al requisito dell'associazionismo si prevede che almeno il 70% dei Comuni dell'Area interna debba gestire in forma associata non meno di due funzioni fondamentali. Le convenzioni devono avere una durata minima di cinque anni e prevedere, fra i propri contenuti, le relative forme di monitoraggio e rendicontazione.

Un elemento importante su cui focalizzare l'attenzione, a seguito della sottoscrizione dell'accordo associativo (per l'Unione di Comuni, o altro tipo di Convenzione), attiene alla necessità che ciascuna Area è tenuta a dimostrare l'effettività della gestione associata, comunicando celermente all'Autorità responsabile per le aree interne i nominativi dei Responsabili degli Uffici preposti alla gestione associata dei servizi, promuovendo, di seguito, l'accompagnamento della rendicontazione delle attività svolte.

In ogni caso, i Comuni delle Aree SNAI, in virtù di quanto previsto dalle nuove Linee guida sull'associazionismo allegate al PSNAI, a cui si rinvia per approfondimenti, sono chiamati a realizzare forme appropriate di associazione di funzioni e/o di servizi o, qualora lo ritengano, Unioni e Fusioni di Comuni, funzionali alla sostenibilità di lungo periodo della Strategia, tali da allineare pienamente

la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locale ricompresi nella Strategia approvata e finanziata.

I Comuni, infatti, costituiscono l'unità di base del processo di decisione politica e, in forma di aggregazione di comuni contigui e di sistemi locali intercomunali, offrono uno spazio istituzionale fondamentale per la produzione dei servizi e la realizzazione dei progetti di sviluppo.

In particolare, in Calabria, la presenza diffusa di modeste dimensioni territoriali comunali caratterizzate da scarsa popolazione implica che l'organizzazione in forma associata sia il presupposto per l'organizzazione efficiente dei servizi sul territorio. Pertanto, si ribadisce che, in ogni Area, gli enti Comuni sono chiamati a sperimentare forme di gestione associata di servizi essenziali, e ad adottare una visione intercomunale nella definizione dei progetti d'Area e degli interventi.

Ai fini della redazione della proposta e attuazione della Strategia di Area interna, è obbligatoria l'individuazione di un Ente capofila, la costituzione di un tavolo politico di coordinamento e la costituzione di una sede di coordinamento tecnico. La nuova *governance* del PSNAI prevede, infatti, a livello locale, un Soggetto pubblico che può essere un Comune o anche una Unione di Comuni che elabora una proposta di Strategia da sottoporre all'ARAI; a livello regionale, per come descritto, l'Autorità responsabile per le Aree interne, unitamente al Comitato interdipartimentale regionale per le Aree interne, presidia la fase di definizione della Strategia e coordina e accompagna le attività locali.

A livello centrale, d'altra parte, a presidio della SNAI vi sono la *Cabina di regia*, quale organo collegiale presieduta dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione con funzioni di indirizzo e coordinamento per lo sviluppo delle Aree Interne; il Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud, con funzioni di segreteria tecnica della *Cabina di regia*; il Comitato tecnico Aree interne, il quale, coordinato dal DPCOES, approva l'istruttoria tecnica delle Strategie d'Area.

In quest'ottica di *governance* multilivello, nelle Aree SNAI, la Regione Calabria, in sinergia con il livello nazionale, può definire o sostenere iniziative e misure di innovazione e riforma amministrativa e finanziaria, da promuovere nelle idonee sedi istituzionali, quali il Consiglio Regionale, riguardanti, ad esempio:

- misure di razionalizzazione e qualificazione dei servizi primari, con l'obiettivo di rispondere meglio ai fabbisogni delle aree interne (con particolare attenzione ai comuni *periferici* e *ultra-periferici*);
- l'adozione di specifiche misure agevolative e incentivi premiali, nei progetti o Avvisi regionali;
- la forte riduzione del consumo di suolo, in coerenza con i principi ispiratori della nuova legge urbanistica regionale, cui uniformare la strumentazione urbanistica comunale;
- il disincentivo agli utilizzi del suolo con maggiore rischio idrogeologico, attraverso specifici strumenti (agevolazioni finanziarie o di altra natura);
- la promozione della filiera del recupero edilizio, della manutenzione straordinaria, del restauro, dell'adeguamento antisismico, dell'efficienza energetica degli edifici (mediante l'applicazione di criteri di bioedilizia), l'utilizzo di materiali locali, l'adozione di criteri costruttivi e tecnologie ispirate alla sostenibilità, da prevedersi negli strumenti dell'urbanistica operativa comunale e nei regolamenti edilizi unitari;
- l'adozione di specifiche misure di sostegno e criteri di qualificazione volti a promuovere le produzioni tipiche e identitarie delle aree interne (il "saper fare"), i mercati di Comunità e la rete del piccolo commercio e dell'artigianato che a tali produzioni fanno riferimento;

- la parità di genere e la lotta ad ogni forma di discriminazione, come principi fondamentali che promuovono l'uguaglianza tra individui di ogni genere, garantendo pari opportunità e diritti in tutti gli ambiti della vita. Ciò implica, ad ogni livello, e specie in realtà marginali come le aree interne, l'eliminazione di barriere, stereotipi e pregiudizi che impediscono a donne e uomini di realizzare il loro pieno potenziale. La lotta alla discriminazione si estende a tutte le forme di esclusione basate sul genere, sull'etnia, sull'orientamento sessuale, sulla disabilità, e su altri fattori che possono portare all'emarginazione, e all'emigrazione dai piccoli territori comunali.

2.7 Quadro delle fonti finanziarie 2014-2020 e 2021-2027 e strumenti di capacitazione per i Comuni

Le risorse messe a disposizione per la Strategia Nazionale per le Aree Interne, come è noto, provengono da diverse fonti finanziarie.

Le risorse nazionali destinate alle aree del ciclo di programmazione 2014-2020 sono state stanziare rispettivamente su legge di stabilità per il 2014, legge di stabilità per il 2015, legge di bilancio 2018, legge di bilancio 2020 e decreto legge n. 120/2021. Il riparto finanziario delle risorse è stato, successivamente, disposto con varie le successive Delibere CIPE n. 9/2015, n. 43/2016, n. 52/2018 e Delibere CIPESS n.8/2022 e n. 41/2022 (cfr. Tabella 4), per come riportato negli APQ stipulati e nelle Delibere di Giunta della Regione Calabria relative alle Aree interne.

Con la Delibera CIPESS n. 41/2022, oltre a prevedere risorse integrative pari a 300.000 euro per ciascuna delle aree 2014-2020 (rispetto agli stanziamenti iniziali di 3,74 mil. di euro per le prime due Aree e 3,76 mil. per terza e quarta Area), è stato, inoltre, stabilito l'ammontare delle risorse che per le nuove Aree, pari 4 mil. di euro.

A tali risorse, in complementarietà a quelle nazionali, si aggiungono le risorse regionali ed europee (Tabella 4) che per le aree del ciclo di programmazione 2014-2020 trovano copertura su diversi fondi relativi a vari programmi regionali (POR 2014-2020; PSR 2014/2020; PAC 2014-2020; PSC – SS2 – Sezione Speciale).

Anche nel ciclo di programmazione 2021-2027 sono state programmate risorse regionali da destinare alle Aree interne. Il PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 ha previsto, infatti, per la Strategia Aree Interne, una dotazione finanziaria a valere sull'Azione 5.2.1 comprensiva delle risorse da destinare alle Aree ricomprese nella SNAI pari a complessivi 49, 37 mil. di euro (cfr. Tabella 6).

Una parte marginale di tali risorse sono state destinate a garantire il completamento di interventi che non hanno trovato conclusione, ancorché finanziati, sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020. A tal fine sono, in corso di ultimazione le procedure per l'imputazione di risorse per un valore di 4,28 milioni di euro, a valere sul PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, Obiettivo specifico RSO 5.2-Azione 5.2.1, in favore di un totale di complessivi dodici progetti, di cui procedure già concluse per un totale di undici progetti ed un valore finanziario di 4,030 milioni di euro, ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro dell'Area Interna "Reventino-Savuto". Per il dodicesimo, relativo ad un intervento FSE+, pari a 250.000, come riportato in altre parti del documento, si sta provvedendo, a seguito della modifica della stessa Azione del PR (che ricomprenderà la possibilità di finanziaria interventi con l'FSE+ finora non contemplata), sottoposta con esito positivo al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio 2025 ed in via di definizione.

Altra parte delle risorse afferenti all'Azione 5.2.1, quantificata in 28 milioni di euro, è stata destinata al finanziamento delle tre nuove Aree, per come descritto nella Tabella 5.

Come già descritto, ed in linea con le previsioni del PSNAI, la Regione Calabria, con DGR n. 131/2025, ha definito il criterio per il cofinanziamento regionale per le Aree *Alto Ionio Cosentino e Versante tirrenico Aspromonte*, a valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 stabilendone l'importo nella misura pari al doppio (otto milioni di euro) delle risorse stanziare dal riparto finanziario, lettera b) della Delibera CIPESS 41/2022 pari a quattro milioni di euro per ciascuna Area.

Per l'Area *Alto Tirreno cosentino-Pollino*, la stessa DGR ha stabilito che il finanziamento regionale sia pari ad un importo complessivo di dodici milioni di euro, sempre a valere sul Programma regionale PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027.

La Giunta Regionale, pertanto, con la citata DGR 131/2025, ha stabilito che il cofinanziamento totale delle tre Aree Interne selezionate per la SNAI 2021-2027, graverà sulle risorse finanziarie assegnate alla Priorità 5, Obiettivo Specifico 5.2, azione 5.2.1 del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, fatte salve ulteriori disponibilità, in coerenza con gli indirizzi nazionali, riferite ad interventi necessari alla definizione delle Strategie Territoriali, che possono trovare collocazione programmatica e copertura finanziaria su altri Obiettivi Specifici del Programma.

Nell'ipotesi di rimodulazione finanziaria ai programmi che finanziano le Strategie, fermo restando le dovute forme di coordinamento con gli organismi e le strutture già previste con riferimento ai programmi di volta in volta interessati, le Autorità che gestiscono gli stessi informano l'ARAI ed il CIRAI.

Accanto alle risorse programmate per la realizzazione di progetti in linea con i settori di intervento previsti dall'Azione 5.2.1, il PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 contempla altresì l'Azione 5.2.2, la cui dotazione finanziaria di 136.100 euro è confluita nell'ambito del più ampio Piano di Rigenerazione amministrativa (PRigA) per la Coesione 2021-2027, previsto dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 (si veda Tabella 6).

La Regione Calabria ha difatti approvato, con DGR 19 novembre 2024, n. 617, il Piano di azioni di rigenerazione amministrativa in favore degli enti locali calabresi, denominato *Crescere in "Comune"* con l'obiettivo di sostenere gli Enti locali nel miglioramento dei processi interni e nella gestione efficace delle risorse disponibili.

L'esperienza maturata durante la programmazione 2014-2020 ha evidenziato, difatti, come gli enti caratterizzati da fragilità strutturali, scarsità di risorse umane e difficoltà organizzative, quali spesso sono i Comuni delle Aree Interne, abbiano incontrato maggiori criticità nella gestione e attuazione di progetti finanziati, con ritardi nelle procedure amministrative, nella rendicontazione e nella capacità di programmazione.

Per tale motivo, il sostegno fornito dal Piano *Crescere in "Comune"* può diventare di fondamentale importanza per la piena attuazione delle Strategie d'Area, consentendo, anche ai Comuni delle Aree Interne, di avere a disposizione ulteriori strumenti per implementare la propria capacità amministrativa.

Ciò è in linea con le finalità dell'Azione 5.2.2 che finanzia attività fondamentali per l'accrescimento della capacità amministrativa, tra cui:

- lo sviluppo e la diffusione di strumenti digitali per la gestione documentale e la redazione di atti amministrativi;
- la creazione di un sistema collaborativo che favorisca il dialogo e la condivisione tra Comuni;

- formazione *on the job* e affiancamento continuo al personale comunale;
- la promozione di *helpdesk* di primo e secondo livello per l'assistenza operativa e tecnica;
- il rafforzamento dei processi di pianificazione finanziaria, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Attraverso questa azione, la Regione non intende solo potenziare la capacità di spesa degli enti beneficiari, quanto costruire un ecosistema amministrativo sostenibile, che consenta ai Comuni delle Aree Interne di affrontare con maggiore efficacia le sfide poste dalla nuova programmazione europea, anche con riferimento all'OP5 e alle Aree selezionate nell'ambito SNAI.

Un ulteriore strumento, di cui potranno avvalersi i comuni delle aree interne finanziate anche a valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, destinato al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali e finalizzato alla realizzazione di un maggior numero di investimenti e di interventi nell'ambito delle Politiche di Coesione, è rappresentato dalla piattaforma APPCoe.

Si tratta di un'iniziativa promossa direttamente dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, in collaborazione con Eutalia, nell'ambito del Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027. Tale piattaforma può fornire un supporto a tutti i destinatari dei fondi della Coesione data la forte esigenza di supporto tecnico espressa dagli enti locali nell'attuazione dei progetti finanziati dai Programmi Regionali FESR- FSE+, fra cui il PR regionale.

In conclusione, viste le difficoltà e le criticità riscontrate dagli enti Comuni delle Aree interne, quali carenza di risorse umane professionali in organico o personale con un grado di capacità tecnico-amministrativa non adeguato alla gestione di finanziamenti importanti, così come anche acclarato nel PSNAI, è importante ribadire, anche ai fini della stesura e dell'attuazione delle Strategie, che i Comuni capofila e i Soggetti attuatori possono avvalersi degli strumenti di capacitazione amministrativa forniti a livello centrale e regionale, nonché delle assistenze tecniche messe a disposizione per come specificato nel precedente paragrafo 2.5.

Tabella 4 – Risorse finanziarie nazionali e regionali impegnate e dedicate esclusivamente alle Aree SNAI selezionate nel periodo 2014-2020 (in euro)

SELEZIONE AREE SNAI	Denominazione AREE SNAI	Fonti finanziarie nazionali ⁽¹⁾	Importo fonti nazionali	Fonti finanziarie regionali ⁽¹⁾	Importo fonti regionali	TOTALE PER AREA 2014-2020
2014-2020	Reventino- Savuto	Delibera CIPE n. 9/2015	3.735.000	POR Calabria FESR-FSE 2014-2020	500.000 <i>(interventi ultimati)</i>	11.990.000
				POR Calabria FESR-FSE 2014-2020	250.000 ⁽²⁾	
				PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027	4.030.000 <i>(interventi transitati)</i>	
		Delibera CIPESS n. 41/2022	300.000	PAC Calabria 2014-2020	2.700.000	
				PSR Calabria FEASR 2014-2020	475.000	
			4.035.000		7.955.000	
	Grecanica	Delibera CIPE n. 43/2016	3.740.000	PSC - Fondo Sviluppo e Coesione	8.477.460	12.517.460
		Delibera CIPESS n. 41/2022	300.000			
			4.040.000		8.477.460	
	Sila-Presila crotonese e cosentina	Delibera CIPE n. 52/2018	3.760.000	PSC- Fondo Sviluppo e Coesione	7.520.000	11.580.000
		Delibera CIPESS n. 41/2022	300.000			
			4.060.000		7.520.000	
	Versante ionico Serre	Delibera CIPE n. 52/2018	3.760.000	PSC- Fondo Sviluppo e Coesione	7.480.000	11.540.000
		Delibera CIPESS n. 41/2022	300.000			
			4.060.000		7.480.000	
TOTALE COMPLESSIVO			16.200.000		31.432.460	47.632.460

(1) ed atti conseguenziali di assegnazione delle risorse (nello specifico leggi nel caso delle fonti nazionali e DGR nel caso delle risorse regionali)

(2) unico intervento FSE per un valore di 250.000 euro, già previsto nel POR 2014-2020 da sottoporre alla valutazione per la transizione sul PR FESR-FSE+ 2021-2027, dopo l'approvazione definitiva della proposta di variazione dell'Azione 5.2.1 del PR 2021-2027

I territori indicati a livello nazionale come Aree prescelte dalla SNAI sono beneficiari, altresì, di risorse aggiuntive nazionali per la prevenzione incendi boschivi ai sensi della Delibera CIPE n. 8/2022 e dell'Art. 4, comma 2, del D.L. 120/2021. In particolare per tutte le quattro Aree del ciclo 2014-2020 sono state assegnate risorse ulteriori per un importo di 552.778 euro. Altre risorse saranno destinate, allo stesso titolo, presumibilmente per le nuove Aree del ciclo 2017-2021.

Le Aree classificate dalla SNAI, inoltre, possono ed hanno partecipato ad altri bandi nazionali per la concessione di risorse per la realizzazione di infrastrutture (strade, ad es.), altre opere o servizi, contenenti la previsione di partecipazione riservata o attribuzione di titolo preferenziale per le stesse Aree.

Queste risorse, per la prevenzione incendi boschivi e relative agli altri bandi, sono risorse accessorie e non ricomprese nella previsione della Strategia approvata con le singole APQ stipulate per le diverse Aree (quattro Aree 2014-2020).

A livello regionale, d'altro lato, le risorse stanziare specificamente come cofinanziamento delle risorse nazionali, sono integrate con altre già previste nei Piani di Azione Locale - PAL approvati dal Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale, in ambito FEASR, attuati dai Gruppi di Azione locale-GAL (*Leader+*) per i comuni, all'interno della loro perimetrazione, insistenti sugli stessi territori delle Aree.

I GAL, infatti, partecipano direttamente con misure dedicate e approvate nei PAL finanziati (a cui si rinvia per il dettaglio dei contenuti e dell'entità), che favoriscono l'attuazione della Strategia approvata per le quattro Aree, a livello più complessivo ed in una logica di integrazione sia delle risorse, sia, soprattutto, delle attività svolte a sostegno dei medesimi territori, laddove le perimetrazioni coincidano, anche se solo in parte, per una concertata realizzazione degli interventi in funzione dei fabbisogni.

Inoltre i territori che hanno stipulato gli APQ nelle quattro Aree 2014-2020 hanno destinato, a livello previsionale, risorse aggiuntive o di cofinanziamento locali. In dettaglio:

- per il Reventino Savuto, 794.000 euro di cofinanziamento pubblico e privato (per cofinanziamento alla concessione di aiuti di stato);
- per la Grecanica, 10.840.000,00 euro di fonte Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- per Sila-Presila crotonese e cosentina 363.000,00 euro (di cui ASP di Cosenza e Crotona per 200.000 e Comuni dell'Area Sila-Presila Crotonese e Cosentina per 163.000).
- per il Versante ionico Serre stimate in circa 650.000 euro (come cofinanziamento privato di concessione di aiuti alle imprese).

Tabella 5 – Risorse finanziarie nazionali e regionali impegnate per le Aree SNAI selezionate nel periodo 2021-2027 (in euro)

SELEZIONE AREE SNAI	Denominazione AREE SNAI	Fonti finanziarie nazionali ⁽¹⁾	Importo fonti nazionale	Fonti finanziarie Regionali ⁽¹⁾	Importo fonti regionali	TOTALE PER AREA 2021-2027
2021-2027	<i>Alto Ionio Cosentino</i>	Delibera CIPESS n. 41/2022	4.000.000	PR FESR FSE+ Calabria 2021-2027	8.000.000	12.000.000
	<i>Versante tirrenico Aspromonte</i>		4.000.000		8.000.000	12.000.000
	<i>Alto Tirreno cosentino-Pollino</i>	-	-		12.000.000	12.000.000
TOTALE			8.000.000		28.000.000	36.000.000

(1) ed atti conseguenziali di assegnazione delle risorse (leggi per fonti nazionali e DGR per risorse regionali)

Le risorse impegnate per le Aree SNAI indicano l'ammontare fin qui accertato, a cui si potranno aggiungere, così come successo in passato per le Aree 2014-2020, impegni finanziari aggiuntivi ai vari livelli istituzionali pubblici e di cofinanziamento privato, da costruire in fase di redazione delle Strategie da proporre per la stipula dei nuovi APQ.

Tabella 6 – Disponibilità risorse finanziarie del PR Calabria FESR-FSE Plus 2021-2027 (in euro)

Obiettivo prioritario OP5	Descrizione Azione	Dotazione Azione FESR	Risorse programmate per la SNAI	TOTALE Risorse programmate (al 15.07.2025)
Azione 5.2.1	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	49.377.612	49.377.612	32.030.000*
Azione 5.2.2	Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti – Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi	136.100 anche in favore dei comuni SNAI		136.100
TOTALE				32.166.100

(*) di cui 28 mil. di euro per le nuove Aree 2021-2027 e 4,03 per la copertura degli undici progetti, in precedenza POR 2014-2020, transitati nel PR 2021-2027.